



Relazione sulla Performance 2014



| | |
|--|----|
| 1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE | 3 |
| 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI..... | 4 |
| 2.1 CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO, CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ..... | 4 |
| 2.2 L'AMMINISTRAZIONE | 6 |
| 2.3 I RISULTATI STRUTTURALI | 10 |
| 2.3.1 Composizione e caratteristiche della popolazione ristretta | 11 |
| 2.3.2 Benefici concessi alla popolazione ristretta | 15 |
| 2.3.3 Lavoro e corsi professionali | 16 |
| 2.3.4 Istruzione | 19 |
| 2.3.5 Area penale esterna | 19 |
| 2.3.6 Gestione del disagio | 22 |
| 2.3.7 Traduzioni e piantonamenti | 24 |
| 2.3.8 Edilizia penitenziaria | 26 |
| 2.3.9 Stato generale delle carceri | 26 |
| 2.3.10 Rimedi risarcitori | 28 |
| 3. OBIETTIVI, RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI | 29 |
| 3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE..... | 29 |
| 3.2 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI E AI PIANI D'AZIONE | 30 |
| 3.3 OBIETTIVI INDIVIDUALI | 30 |
| 4. RISORSE, EFFICIENZA ECONOMICITA' | 35 |
| 5. BENESSERE ORGANIZZATIVO, PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE | 38 |
| 5.1 BENESSERE ORGANIZZATIVO E PARI OPPORTUNITA'..... | 38 |
| 5.2 BILANCIO DI GENERE..... | 48 |
| 6. PROCESSO PREPARATORIO DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE | 51 |
| 6.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI | 51 |
| 6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE..... | 52 |

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente relazione è predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed evidenzia, a consuntivo del 2014, i risultati raggiunti rispetto alle risorse e ai singoli obiettivi programmati, con la rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

I contenuti della relazione sono raggruppati in sei sezioni, compresa la presente, e negli allegati che raccolgono le informazioni di maggiore dettaglio.

I dati trattati sono desunti dalle statistiche a cura dell'Amministrazione Penitenziaria rilevabili al seguente link:

http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp?facetNode_1=0_2&selectedNode=3_1_6_0_6&facetNode_3=3_1_6_0&facetNode_2=3_1_6

La seconda sezione riassume in modo diffuso le informazioni di interesse per i cittadini e per i principali stakeholder; descrive le principali caratteristiche del contesto esterno ed interno nel quale si è svolta l'azione ed espone una sintesi di dati qualitativi e quantitativi dell'amministrazione e della sua azione, riporta altresì i dati sui risultati gestionali strutturali.

La terza sezione è dedicata ai risultati raggiunti rispetto agli obiettivi strategici a seguito dello sviluppo dei piani operativi per linee generali, rinviando per il dettaglio agli allegati.

La quarta sezione pone in evidenza la spesa per missioni, programmi e priorità politiche in funzione degli indicatori prestabiliti.

La quinta sezione riguarda il bilancio di genere e illustra gli obiettivi, le risorse utilizzate e i risultati conseguiti in un'ottica di pari opportunità e di benessere organizzativo.

L'ultima sezione descrive il processo seguito per la redazione della relazione e rileva le fasi, i soggetti, i tempi evidenziando i punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO, CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ

Sul fronte delle criticità, la grave emergenza penitenziaria culminata con la cd sentenza *Torreggiani ed altri c. Italia* pronunciata l'8 gennaio 2013 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, che sanzionava la violazione dell'art. 3 della "Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" a causa del persistente sovraffollamento degli istituti detentivi e di molteplici criticità strutturali, ha accelerato il processo di revisione del sistema detentivo italiano¹.

Un insieme di interventi di carattere normativo, organizzativo e strutturale, attivati fin dal 2010, ha permesso nel 2014 il superamento della situazione di grave emergenza, con la riconduzione delle carceri italiane ad uno standard adeguato al rispetto della dignità umana. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, nel 2014 infatti, ha valutato positivamente gli interventi del Governo adottati quali rimedi alla situazione sanzionata dalla Corte EDU ed ha invitato lo Stato italiano a concludere entro il primo dicembre 2015, il percorso avviato per l'adozione di misure necessarie per "riparare le violazioni in atto con rimedi preventivi e (...) attribuire un ristoro a chi abbia subito tali violazioni con rimedi compensativi". La risposta del Governo italiano alle sollecitazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è rappresentata dal decreto legge 26 giugno 2014, n. 92 così come convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 117 con cui, ai sensi del comma I dell'articolo 1, che ha introdotto nell'ordinamento penitenziario l'«Articolo 35-ter (Rimedi risarcitori conseguenti alla violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nei confronti di soggetti detenuti o internati).

I dispositivi di natura normativa quali il Decreto Legge 78/2013 convertito nella Legge 94/2013 e il Decreto Legge 146/2013 convertito nella Legge 10/2014 hanno consentito di ottenere un decisivo aumento dei flussi in uscita e la contrazione di quelli in entrata attraverso l'adozione di una serie di misure deflative sulla popolazione ristretta per sopperire alla carenza degli spazi detentivi.

Anche la dichiarazione di incostituzionalità da parte della Corte costituzionale della Legge 49/2006, c.d. Fini – Giovanardi, per vizio nella procedura, ha inciso sui tassi di carcerizzazione dalla sua entrata in vigore riducendoli.

La legge 199/2010 dedicata alle "Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a un anno" ha ampliato i criteri di concessione della misura alternativa della detenzione domiciliare – il termine dei 18 mesi è stato successivamente modificato dal D.L. 211/2011, convertito con modificazioni nella L. 9/2012 e, sotto il profilo della natura giuridica, si configura come una

¹ Documento conclusivo Commissione ministeriale per le questioni penitenziarie - D.M. 13 giugno 2013 e successive integrazioni

speciale modalità di esecuzione della pena, volta anch'essa ad attuare il principio del finalismo rieducativo, sancito dall'art. 27 della Costituzione. La predetta legge, cd *svuota carceri*, per ovviare al problema delle cosiddette *porte girevoli* (cioè dei casi dei detenuti condotti nelle case circondariali per periodi brevissimi ripetutamente) prevede che per l'arrestato in flagranza di reato sia disposta in via prioritaria la custodia dell'arrestato presso l'abitazione, solo in subordine prevede che sia disposta la custodia presso le camere di sicurezza e, solo in via ulteriormente subordinata, che sia disposto il carcere.

Contemporaneamente si rafforzano gli strumenti di tutela dei diritti delle persone detenute attraverso l'istituzione del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale e si prevede un nuovo procedimento giurisdizionale davanti al magistrato di sorveglianza – finalizzato a garantire ai detenuti e internati la tutela dei loro diritti – e sono introdotte norme dirette a semplificare la trattazione di alcune materie di competenza della magistratura di sorveglianza. E' stato predisposto lo schema di decreto ministeriale, inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente il "Regolamento recante la struttura e la composizione dell'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale".

Tra le opportunità, per il 2014, si richiamano le seguenti procedure che hanno condotto all'assunzione di 320 allievi vice-ispettori, ruoli maschile e femminile, e di 543 agenti e assistenti (ex legge 199/2010) e all'immissione in ruolo di 212 allievi di Polizia penitenziaria.

Altre caratteristiche di contesto riguardano la persistente crisi finanziaria che ha condotto alla Legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) che, oltre al rafforzamento delle misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, era incentrata sulla riduzione delle spese improduttive. In materia di spese per il personale, invece, aveva previsto un incremento delle risorse disponibili per il trattamento economico accessorio del personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria oltre all'incremento del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

Gli indirizzi di contenimento della spesa pubblica, uniti al doveroso impegno teso ad assicurare il mantenimento di una popolazione ristretta di 53.623 persone private della libertà al 31.12.2014 (con un flusso in entrata nell'intero anno di 50.217 persone), hanno indotto a convogliare la programmazione della spesa soprattutto verso il mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento e di sicurezza penitenziaria.

Ha molto inciso, quale elemento di contesto interno, il tema della "trasparenza amministrativa" nato sul versante prevalente della valutazione delle performance delle amministrazioni, con l'adeguamento ai dispositivi della Legge 190/2012 sull'anticorruzione, al Decreto legislativo 33/2013 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, al Decreto legislativo 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

La trasparenza evolve gradualmente nella duplice prospettiva della piena accessibilità delle informazioni in ragione del controllo sociale (in funzione di prevenzione ai fenomeni di corruzione, pratiche abusive, clientelismi e conflitti di interesse), ma anche di una amministrazione quale organizzazione aperta e

al servizio dei cittadini che deve operare con efficacia ed efficienza, garantendo così una "buona amministrazione".

Le funzioni del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie – cd. Piano carceri, in essere dal 2008 - sono cessate al 31 luglio 2014, in anticipo rispetto all'originaria scadenza fissata al 31 dicembre 2014. L'art.6-bis della legge 117/2014 ha previsto che con un decreto di natura non regolamentare adottato dal Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, fossero definite le misure necessarie per assicurare la continuità e il raccordo delle attività già svolte.

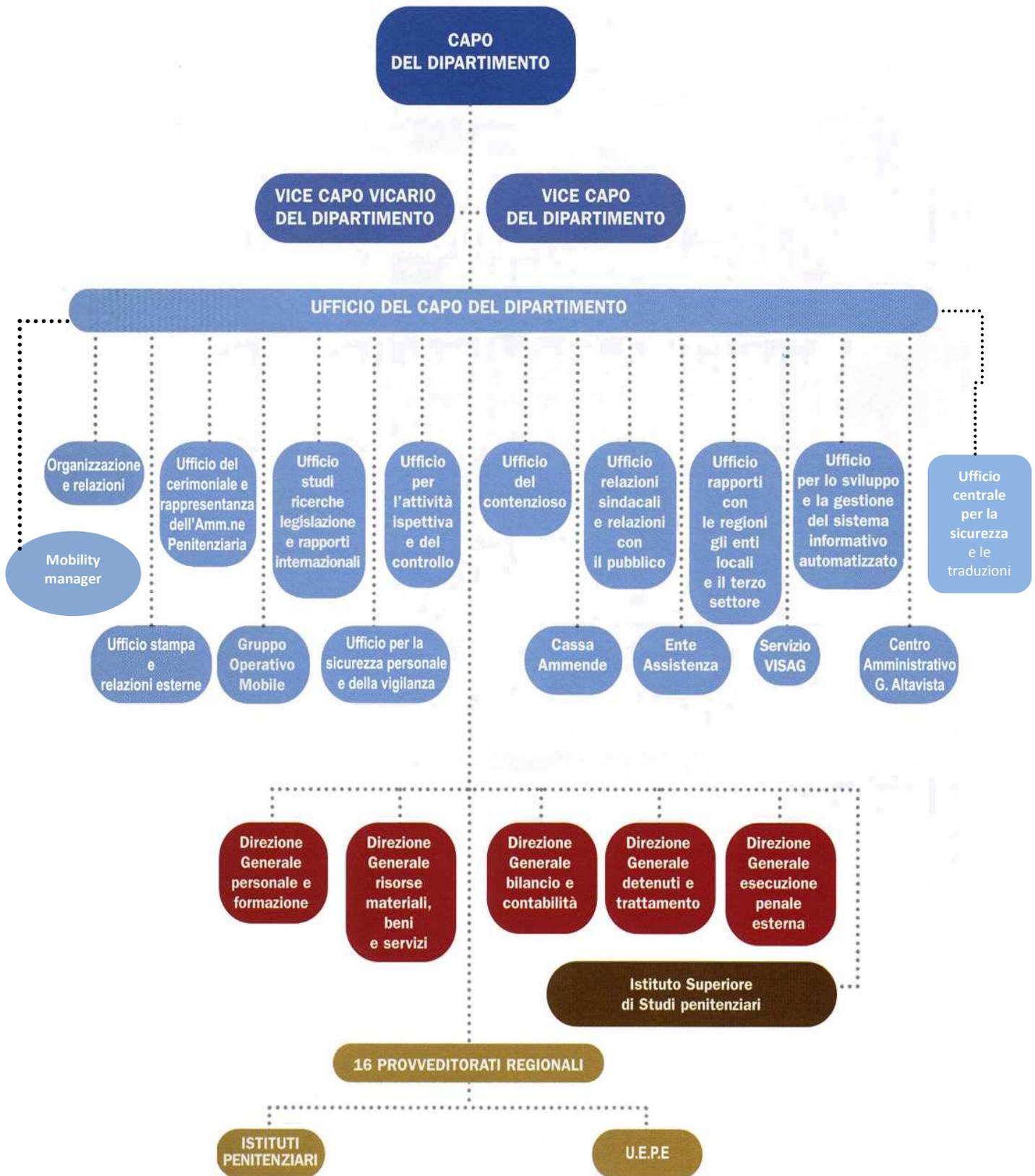
2.2 L'AMMINISTRAZIONE

Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria è stato istituito dall'art. 30 della Legge 395/1990 e ha le seguenti competenze :

- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti e degli internati, nonché dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione;
- coordinamento tecnico operativo, direzione ed amministrazione del personale e dei collaboratori esterni dell'Amministrazione;
- direzione e gestione dei supporti tecnici, per le esigenze generali del Dipartimento.

La riforma dell'assetto organizzativo del Dipartimento, prevista dal d.lgs. del 30 luglio 1999, è stata progressivamente attuata con il D.lgs 21 maggio 2000, n. 146, con il D.M. 22 gennaio 2002 e, infine, con il D.M. 27 settembre 2007 che ha delineato l'attuale struttura dirigenziale.

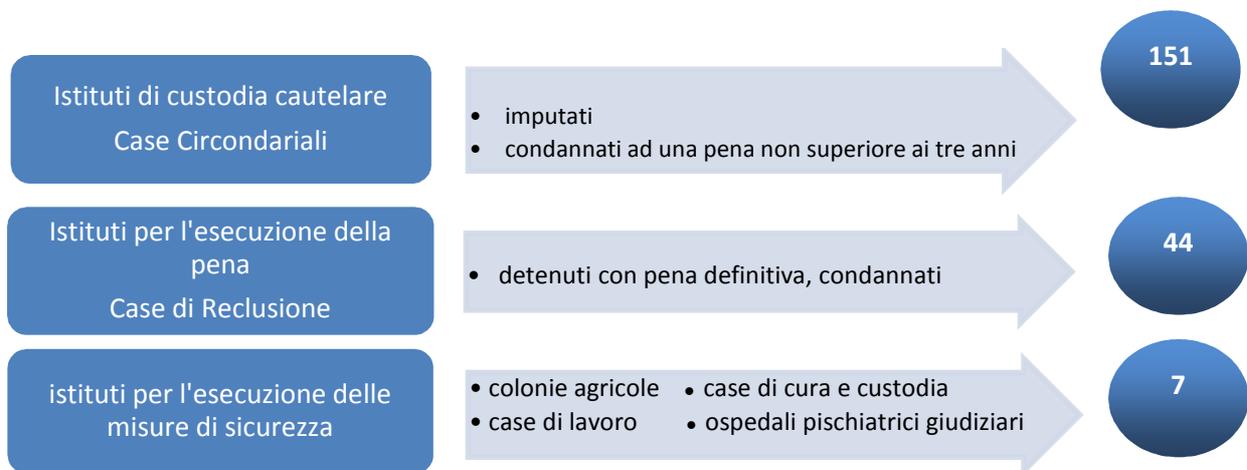
L'amministrazione penitenziaria, centrale e periferica, è articolata in unità organizzative di livello di dirigenza generale e di secondo livello, attualmente il Dipartimento è così strutturato:



Nell'illustrare il contesto di riferimento e, per facilitare la comprensione del funzionamento del sistema penitenziario si evidenziano le molteplici attività che implica la disciplina della restrizione della libertà personale.

Nell'analisi sono stati utilizzati i dati desunti dalle statistiche pubblicate sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia.

Ai sensi dell'art. 59 della L.354/1975 gli istituti penitenziari si distinguono in tre tipologie fondamentali, legate al tipo di provvedimento giudiziario che ha condotto l'individuo nella struttura detentiva. Pertanto sul territorio si rilevano 202 istituti di cui: 151 case Circondariali, 44 case di reclusione e 7 istituti per le misure di sicurezza.



Altri servizi sul territorio che partecipano al raggiungimento dei fini istituzionali sono gli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE), istituiti dalla legge 27 luglio 2005, n. 154 (che ha modificato l'art. 72 della legge 26 luglio 1975, n. 354).

I predetti Uffici provvedono ad eseguire, su richiesta del magistrato di sorveglianza, le inchieste sociali utili a fornire i dati occorrenti per l'applicazione, la modificazione, la proroga e la revoca delle misure di sicurezza e per il trattamento e il reinserimento sociale dei condannati e degli internati. Prestano la loro opera per assicurare il reinserimento nella vita libera dei sottoposti a misure di sicurezza non detentive. Inoltre, su richiesta delle direzioni degli istituti penitenziari, forniscono consulenza per favorire il buon esito del trattamento penitenziario. Si rilevano 83 Uffici dedicati all'esecuzione penale esterna distinti tra veri e propri Uffici e sedi distaccate, per meglio servire le esigenze del territorio.

| | |
|---------------|--|
| Nord | <ul style="list-style-type: none"> • Uffici di esecuzione penale esterna 21 • Sedi distaccate 11 |
| Centro | <ul style="list-style-type: none"> • Uffici di esecuzione penale esterna 15 • Sedi distaccate 7 |
| Sud | <ul style="list-style-type: none"> • Uffici di esecuzione penale esterna 22 • Sedi distaccate 7 |
| Totale | <ul style="list-style-type: none"> • Uffici di esecuzione penale esterna 58 • Sedi distaccate 25 • TOT 83 |

Di rilievo i servizi offerti dalle agenzie dipartimentali per la formazione del personale dipendente:

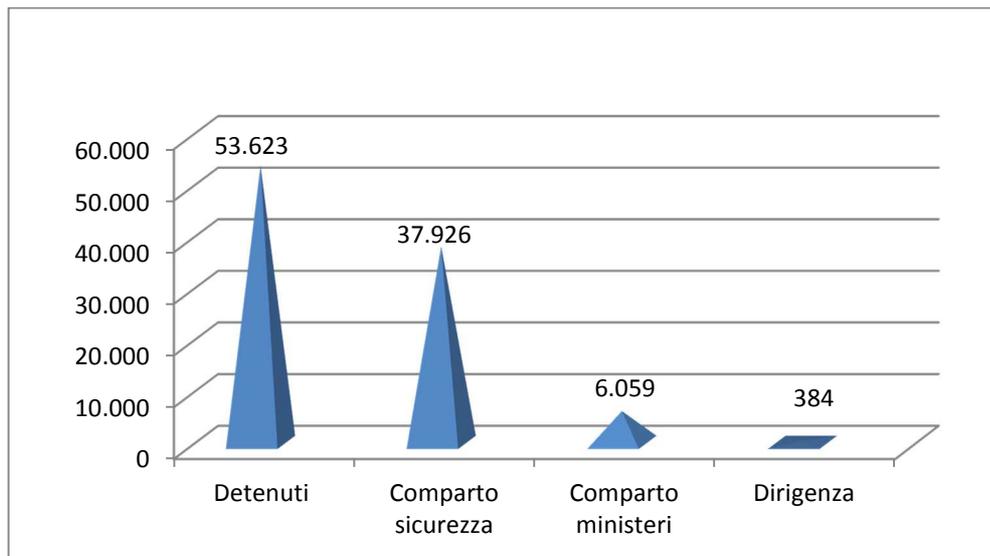
- L'Istituto superiore di studi penitenziari, con sede a Roma, ha competenza in materia di formazione iniziale e aggiornamento di dirigenti penitenziari, personale dirigenziale e direttivo del Corpo di polizia penitenziaria e personale della terza area del comparto ministeri
- La Direzione generale del personale e della formazione che, con la sua sede centrale e le 9 sedi sul territorio (cfr. seguito) ha competenze sulla formazione del personale di Polizia penitenziaria e di alcuni profili professionali del personale del Comparto ministeri
- Le 9 scuole di formazione e aggiornamento del personale che, ubicate sul territorio, si occupano della formazione iniziale, dell'aggiornamento e della qualificazione dell'intero personale dell'amministrazione penitenziaria.

Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si avvale di personale appartenente ai diversi profili e comparti distinti tra Dirigenza, Comparto sicurezza (la Polizia penitenziaria) e Comparto ministeri. Alla data del 31.12.2014 il personale in forza, ossia funzionalmente a disposizione del sistema DAP, risulta così distribuito.

| Dirigenza | Totale |
|--------------------|------------|
| Dirigenti Generali | 17 |
| Dirigenti | 367 |
| Totale | 384 |

| Personale | Totale |
|--------------------|---------------|
| Comparto Sicurezza | 37.926 |
| Comparto Ministeri | 6.059 |
| Totale | 43.985 |

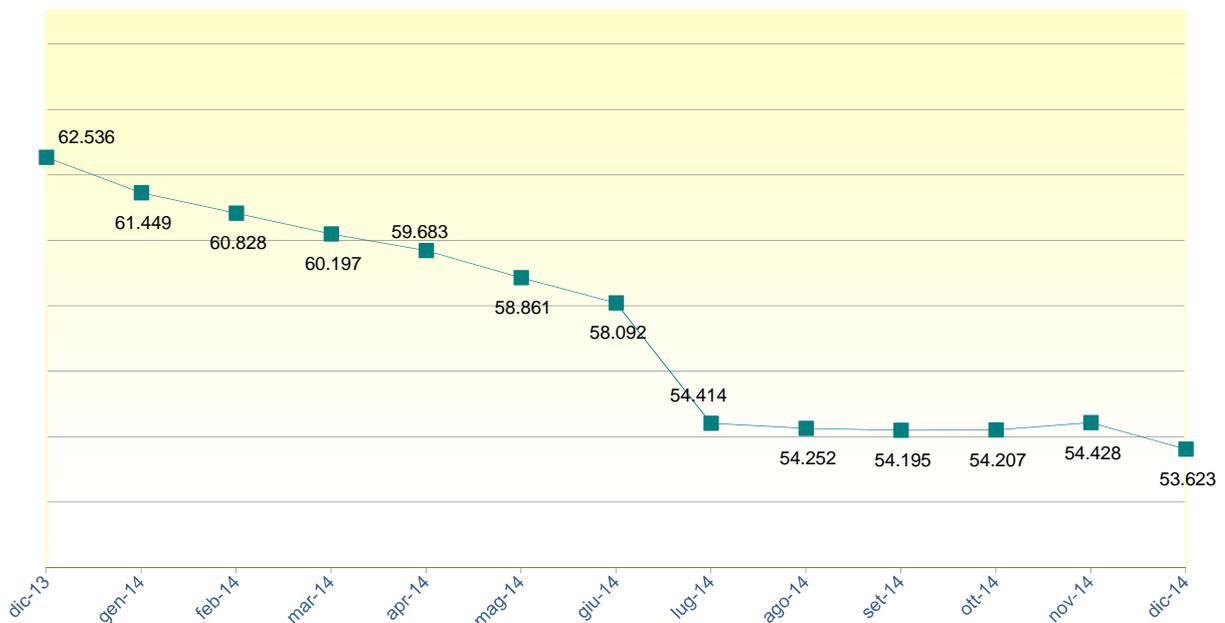
\Il grafico successivo rappresenta il numero delle persone coinvolte nel sistema carcerario.



2.3 I RISULTATI STRUTTURALI

Al di là dei dati di dettaglio illustrati nei singoli paragrafi della presente relazione si può dire che la politica deflativa della popolazione ristretta, attraverso i nuovi dispositivi legislativi che si sono succeduti negli ultimi anni, è riuscita nel 2014 a produrre un abbattimento del 14% della popolazione ristretta, come è dimostrato dal grafico seguente. Dal dicembre 2013 al dicembre 2014 il numero di ristretti è diminuito di 8.913 persone.

andamento mensile ristretti presenti 2014



Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha tradotto il grande impegno politico sullo stato delle carceri in azione amministrativa diretta ad implementare ogni meccanismo possibile affinché il sistema penitenziario italiano si riappropriasse di standard di detenzione più vicini al dettato Costituzionale ed alle

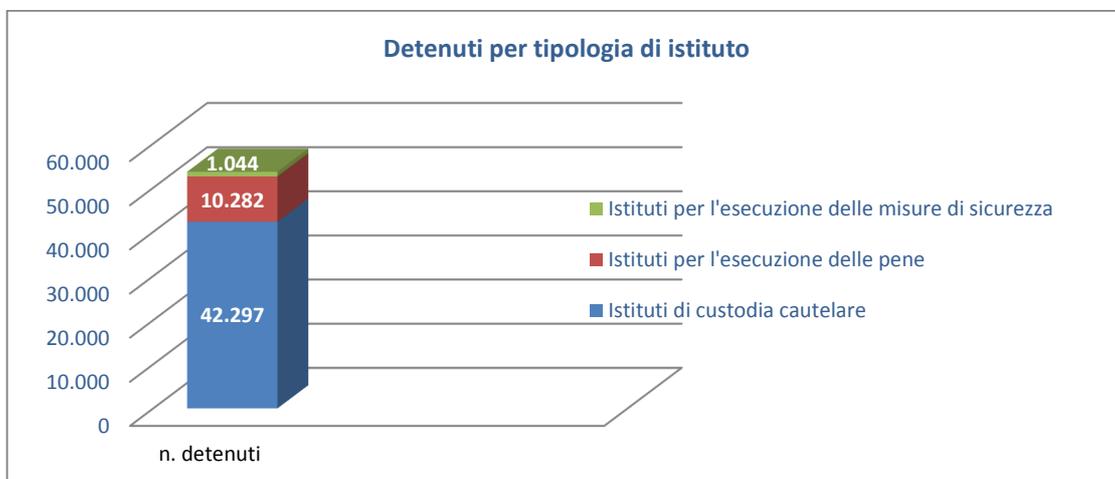
Raccomandazioni del Consiglio d’Europa. L’azione amministrativa ha avuto come fulcro l’art. 115 del DPR 230/2000, il Regolamento d’esecuzione dell’Ordinamento penitenziario, che prevede “un sistema integrato di Istituti differenziato per le varie tipologie detentive”; ciò è stato interpretato in modo da soddisfare il principio della territorializzazione della pena, favorire le attività trattamentali e consentire un mutamento delle modalità di controllo verso una sorveglianza dinamica, quale vero e proprio modello organizzativo per garantire la sicurezza all’interno degli Istituti penitenziari. Ai risultati dell’azione amministrativa del Dipartimento ha contribuito sia l’effetto deflativo dovuto alla produzione normativa di governo già citata, sia l’aumento della capienza delle carceri che, nel 2014 ha raggiunto i 49.635 posti letto rispetto ai 45.022 del 2010. Queste due evenienze descritte sono riuscite a produrre un abbattimento del tasso di sovraffollamento che, nei due anni appena considerati, passa da 151 a 108 detenuti ogni 100 posti regolamentari, abbattendo il tasso di ben 43 punti percentuale.

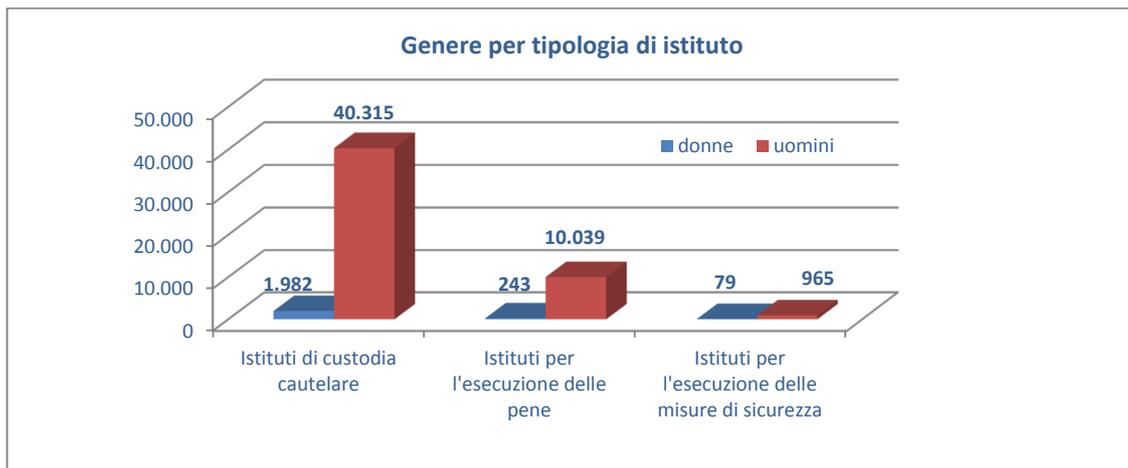
2.3.1 Composizione e caratteristiche della popolazione ristretta

La popolazione detenuta al 31.12.2014 si compone di 53.623 ristretti di cui il 33% (17.462) è di nazionalità straniera e solo il 4% dell’intera popolazione è di genere femminile (2.304 unità). Dal 2009 al 2014 le sopra citate percentuali appaiono sostanzialmente stabili si registra solo un decremento costante della presenza dei detenuti stranieri che nel 2010 aveva raggiunto il picco massimo di 24.954 unità. Mentre il tasso di carcerizzazione tra uomini e donne è storicamente nettamente differenziato.

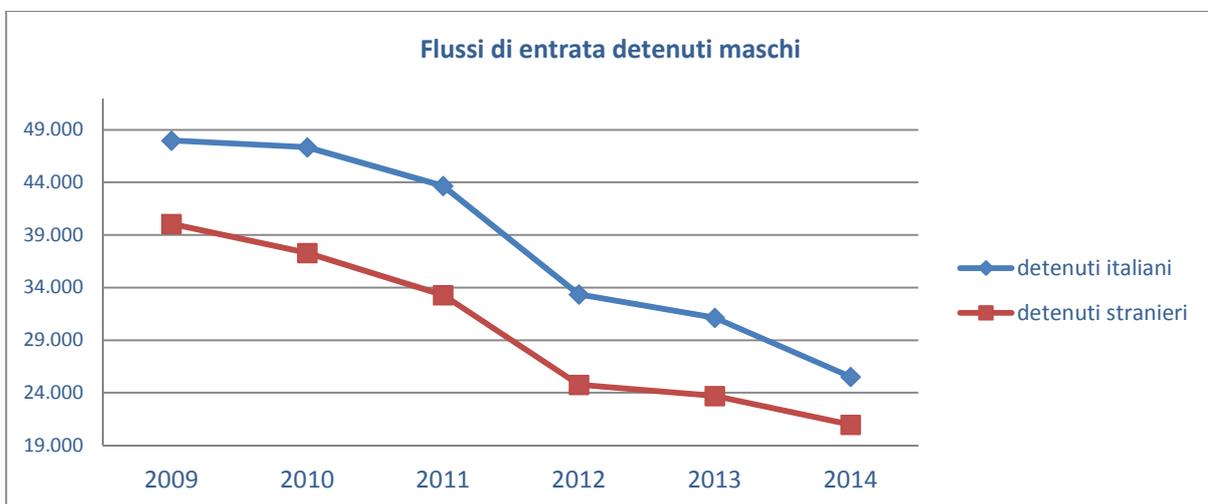
Rispetto alla detenzione femminile si segnala che presso gli Istituti dove sono ospitate gestanti e madri con bambini sono organizzati appositi asili nido e vengono assicurate attività formative e ricreative in funzione dell’età dei bambini. Negli Istituti penitenziari nel 2014 insistono 15 tra asili nido e Istituti a custodia attenuata per detenute madri – ICAM (in Lombardia, in Veneto e in Sardegna) per un bacino di utenza di 44 bambini di età inferiore a tre anni a giugno 2014 che si riducono a 28 nel dicembre 2014. Mentre le detenute gestanti da giugno a dicembre passano da 18 a 9.

I grafici che seguono mostrano la distribuzione dei detenuti per tipologia di istituto e per genere.





Dato di notevole importanza è rappresentato dai flussi in ingresso dalla libertà che ha riguardato, in corso d'anno, la gestione di 50.217 ingressi di cui 22.747 stranieri e 27.470 italiani.



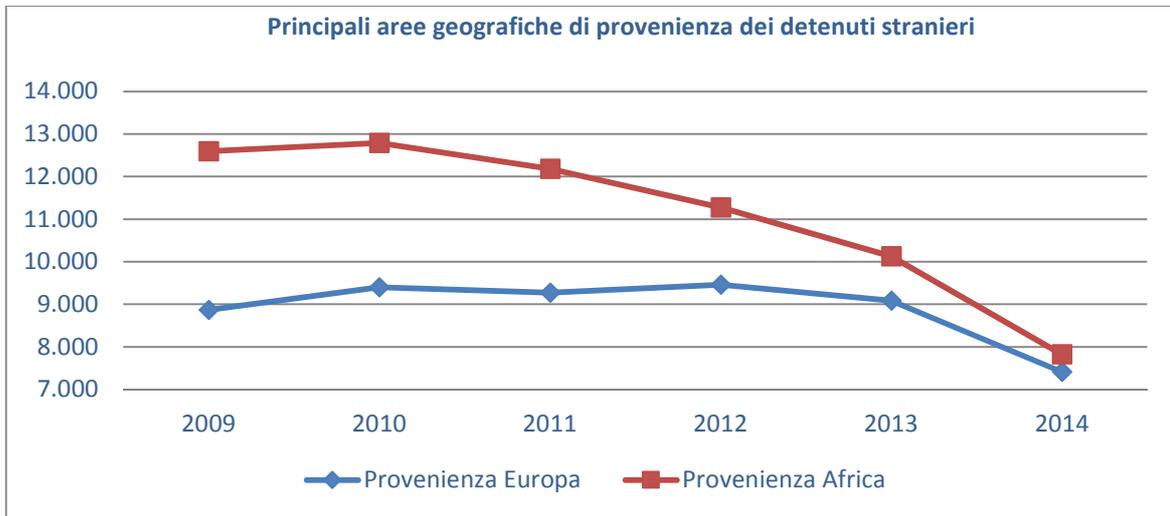
In coerenza con il vigente quadro normativo conseguente agli indirizzi politici e amministrativi del Governo, dal 2009 si osserva la tendenza costante al decremento dei flussi in entrata nel sistema penitenziario (cfr. grafico). Il dato fornito distingue la popolazione detenuta tra italiani e stranieri per sostanziare anche il necessario adattamento organizzativo richiesto nella composizione, ad esempio, delle diete alimentari, considerata la dovuta attenzione alle diverse abitudini culturali/religiose delle diverse popolazioni. Dal grafico si può evincere anche la tendenza, particolarmente evidente nel 2014, alla riduzione della forbice tra i flussi di ingresso di italiani e stranieri, con un effetto maggiore sui flussi in ingresso di italiani.

Il flusso di entrata della popolazione ristretta femminile, negli anni di riferimento, si attesta costantemente al 7 e all'8% rispettivamente di donne italiane e straniere sul totale delle presenze².

² non si riporta il dato nel grafico per lo scarto di misura con la popolazione maschile

In funzione dell'area geografica di provenienza, al 31/12/2014, si registra la presenza di 7.821 detenuti stranieri provenienti dall'Africa, 7.414 dall'Europa, 1.122 dall' America e 1.094 dall'Asia, dato di rilievo per la gestione e il trattamento degli stessi detenuti.

Complessivamente, nel periodo dal 2009 al 2014, i detenuti o internati provenienti dal continente americano ed asiatico sono rappresentati da una percentuale che oscilla fra l' 11 e il 12% del totale dei detenuti³.



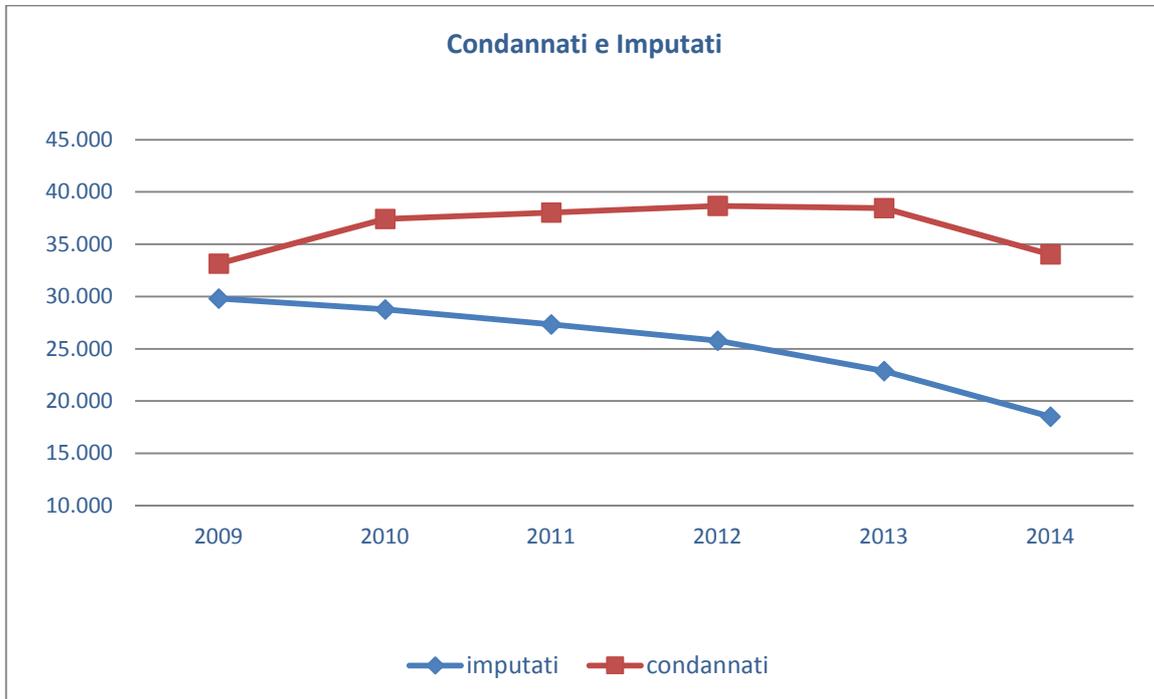
Come si può evincere dal grafico, il maggior decremento di presenze straniere nelle carceri italiane, a partire dal 2011, è in favore della quota di popolazione detenuta proveniente dall'Africa mentre è mantenuta pressoché costante la presenza di popolazione detenuta straniera di provenienza europea fino al 2013; nel 2014 le presenze tra queste due fette di popolazione detenuta si avvicinano, a testimoniare livelli di carcerizzazione analoghi tra gli stranieri provenienti dal continente europeo e gli stranieri provenienti dal continente africano. Ad incidere sulla decarcerizzazione della popolazione ristretta di origini straniere può avere avuto parte l'applicazione della disciplina delle espulsioni a titolo di misura alternativa alla detenzione per i detenuti non appartenenti all'Unione Europea, si sono registrate infatti 811 espulsioni di questo genere nel 2014. A seguito poi di accordi internazionali già ratificati (10), le richieste di esecuzione della pena nel Paese di provenienza si sono incrementate tra il 2013 e il 2014 del 71% (da 272 a 465). Su quest'ultimo punto si prevedono ulteriori ed importanti risultati dovuti ai tre accordi bilaterali in corso di ratifica ed agli ulteriori 17 in corso di negoziazione a fine 2014.

In relazione alla posizione giuridica i detenuti si distinguono in imputati (persone cioè private della libertà perché in attesa di primo giudizio, o perché appellanti o perché ricorrenti), condannati ed internati.

Al 31/12/14 il numero di imputati è pari a 18.518 unità, quello dei condannati a 34.033 e rappresentano rispettivamente il 35 e il 63% della popolazione ristretta. Si rileva una tendenza inversa tra le

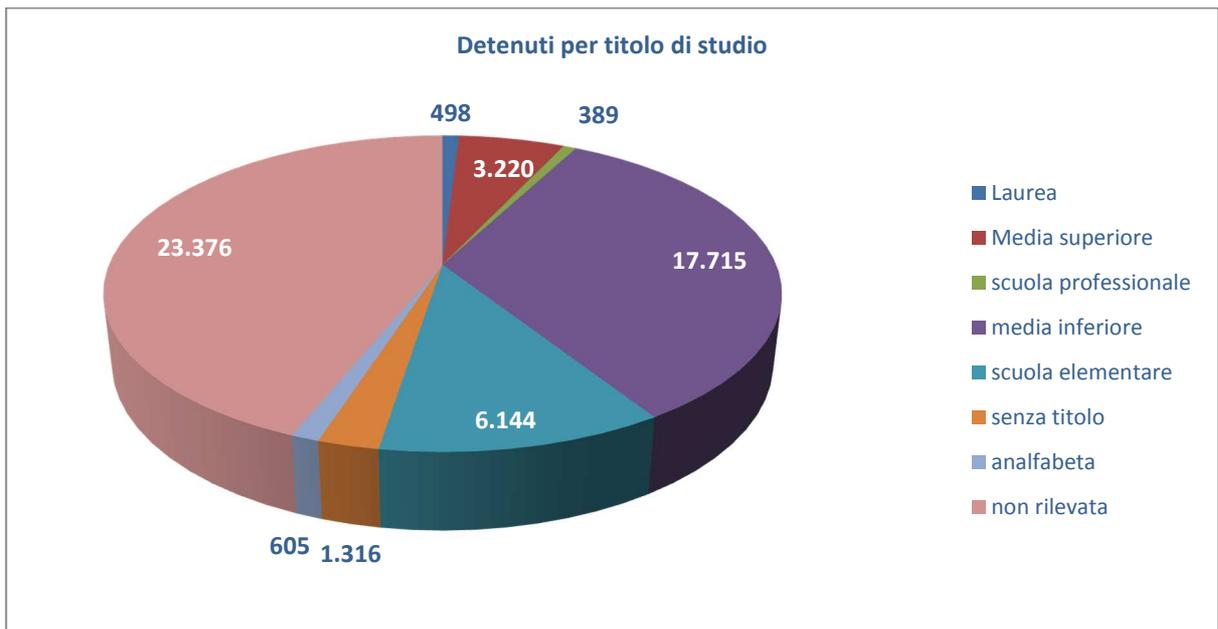
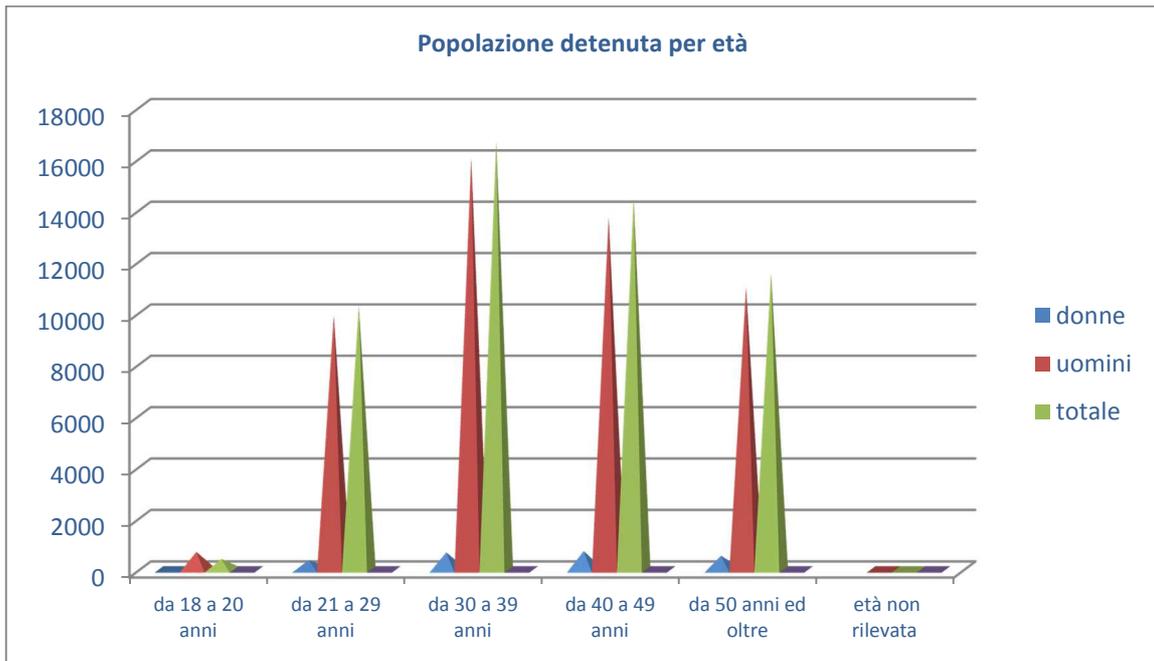
³ Tale dimensione è stata esclusa dal grafico seguente per meglio dar conto del trend del fenomeno più significativo degli stranieri provenienti dal continente europeo ed africano

due dimensioni. La forbice tra i dati dei condannati e imputati è visivamente ampliata: circa 3.300 unità nel 2009 e 15.500 unità nel 2014 (cfr. grafico). Ciò testimonia il buon andamento della politica di contenimento dell'uso del carcere nei termini di custodia preventiva.



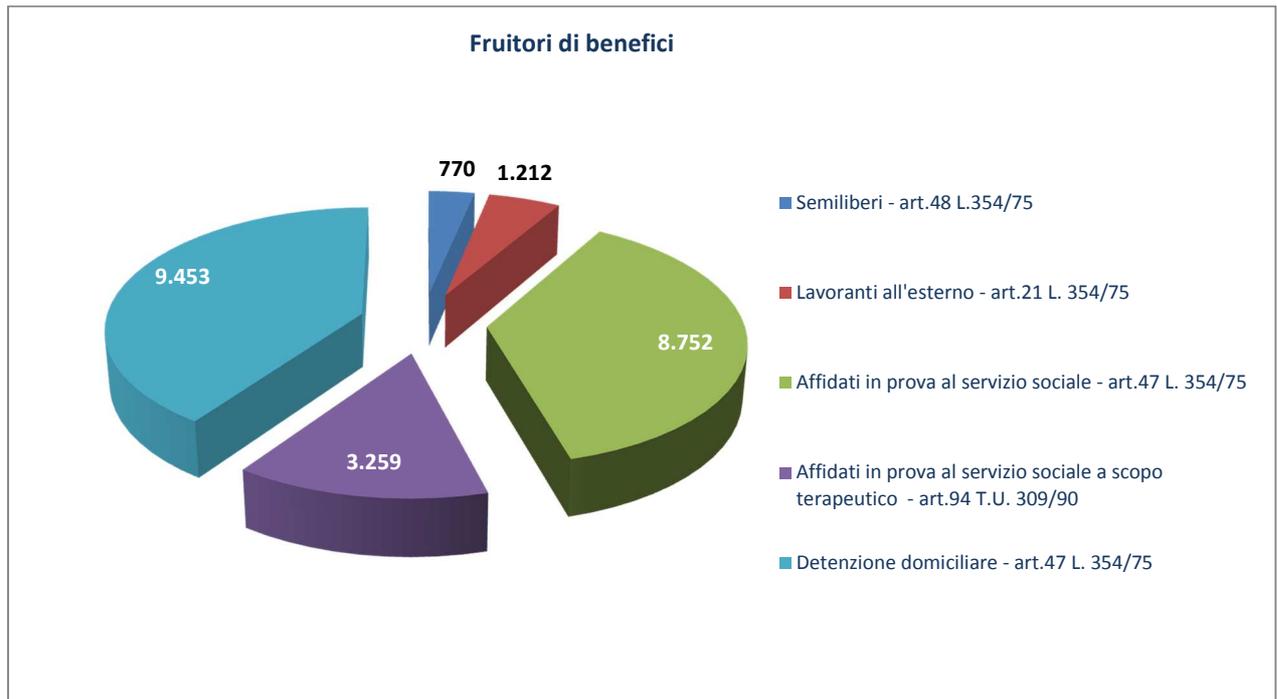
Il dato relativo agli internati, cioè i sottoposti a misura di sicurezza detentiva, è pari a 1.072 unità al 31/12/2014e, nel periodo in esame, ha registrato una flessione, rispetto al totale dei ristretti, dal 3% del 2010 all'1,9% del 2014. In questo senso ha inciso il processo di dismissione degli Ospedali psichiatrici giudiziari con la progressivo re-inserimento degli internati affetti da patologia psichiatrica sul territorio di appartenenza. Sul particolare del superamento degli Ospedali Psichiatrici giudiziari, il progetto di chiusura previsto il 1° aprile 2014 è stato nuovamente prorogato al 31 marzo 2015, in considerazione dei tempi di realizzazione delle strutture sanitarie sostitutive – REMS, a causa dell'impossibilità delle Regioni di attuare i programmi di cui all'art. 3- ter, c. 6, della Legge 9/2012 – con Decreto Legge 52/2014, convertito in Legge 81/2014. Tale legge è anche intervenuta mutando profondamente l'applicazione della misura di sicurezza detentiva, riservandola ai soli casi in cui il giudice abbia acquisito elementi dai quali risulti l'inidoneità, ad assicurare le cure adeguate per far fronte alla pericolosità sociale dell'infermo o del seminfermo di mente, di ogni altra misura possibile.

I grafici che seguono rilevano rispettivamente l'età e i titoli di studio posseduti della popolazione detenuta e possono dedursi contributi su possibili interventi e sviluppi utili alla gestione e alla promozione delle attività trattamentali della popolazione medesima.

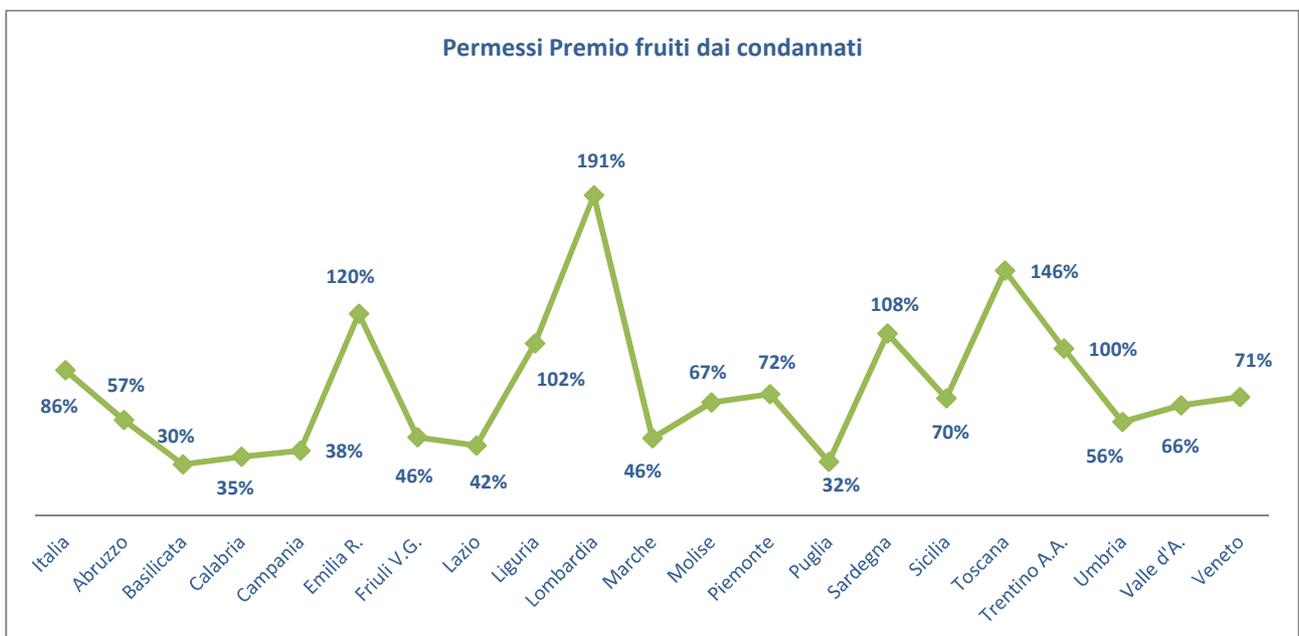


2.3.2 Benefici concessi alla popolazione ristretta

Un altro dato di rilievo riguarda i permessi premio concessi nel corso dell'anno, 29.420, e la suddivisione qualitativa tra i 23.446 fruitori di altri benefici previsti dall'Ordinamento penitenziario.



L'esame del volume dei permessi premio concessi a livello regionale mostra, rispetto ai 34.033 potenziali condannati beneficiari, delle differenze numeriche di rilievo tra una regione e l'altra; tali differenze sono probabilmente indicative di un diverso gradiente di inclusione sociale. Il grafico seguente riporta la percentuale di concessione degli stessi a livello nazionale e regionale.



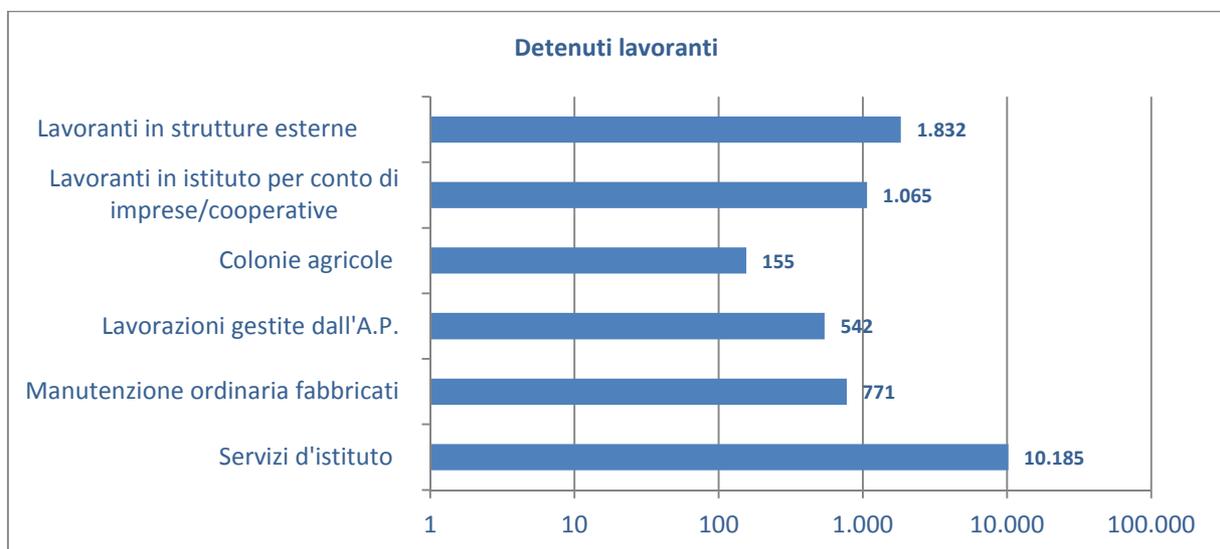
2.3.3 Lavoro e corsi professionali

Considerata la finalità rieducativa della pena, all'interno degli Istituti possono essere istituite lavorazioni organizzate e gestite direttamente da imprese (pubbliche e private) e possono essere stipulate

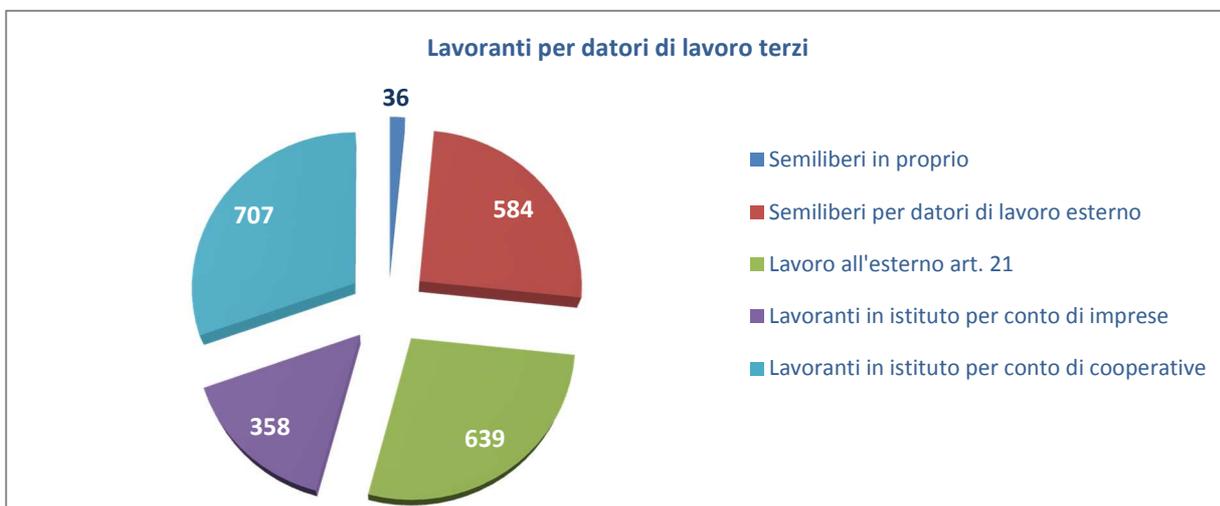
convenzioni con soggetti pubblici, privati o cooperative sociali interessati a fornire opportunità di lavoro anche all'esterno degli Istituti.

Nel 2014 l'attività lavorativa dei detenuti ha riguardato 14.550 unità, pari al 27% della popolazione detenuta. L'84% dei lavoratori, vale a dire 12.226 unità, ha prestato la propria attività alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria e il restante 16% l'ha prestata per conto di terzi; tra questi ultimi 1.065 unità hanno lavorato in Istituto per conto di imprese/cooperative e gli altri 2.324 in strutture esterne, ai sensi dell'art. 21 o, quali semiliberi ex art. 48 della L. 345/75. Ciò testimonia quante risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria vengano impiegate nel settore delle attività lavorative dirette e quanto spazio di sviluppo vi sia invece nella partecipazione della comunità e del terzo settore nell'affidamento di lavoro a detenuti ristretti o ammessi all'area penale esterna.

Nell'ambito delle lavorazioni pertinenti all'Amministrazione, il seguente grafico rappresenta il numero dei lavoratori per settore di occupazione al 31/12/2014.

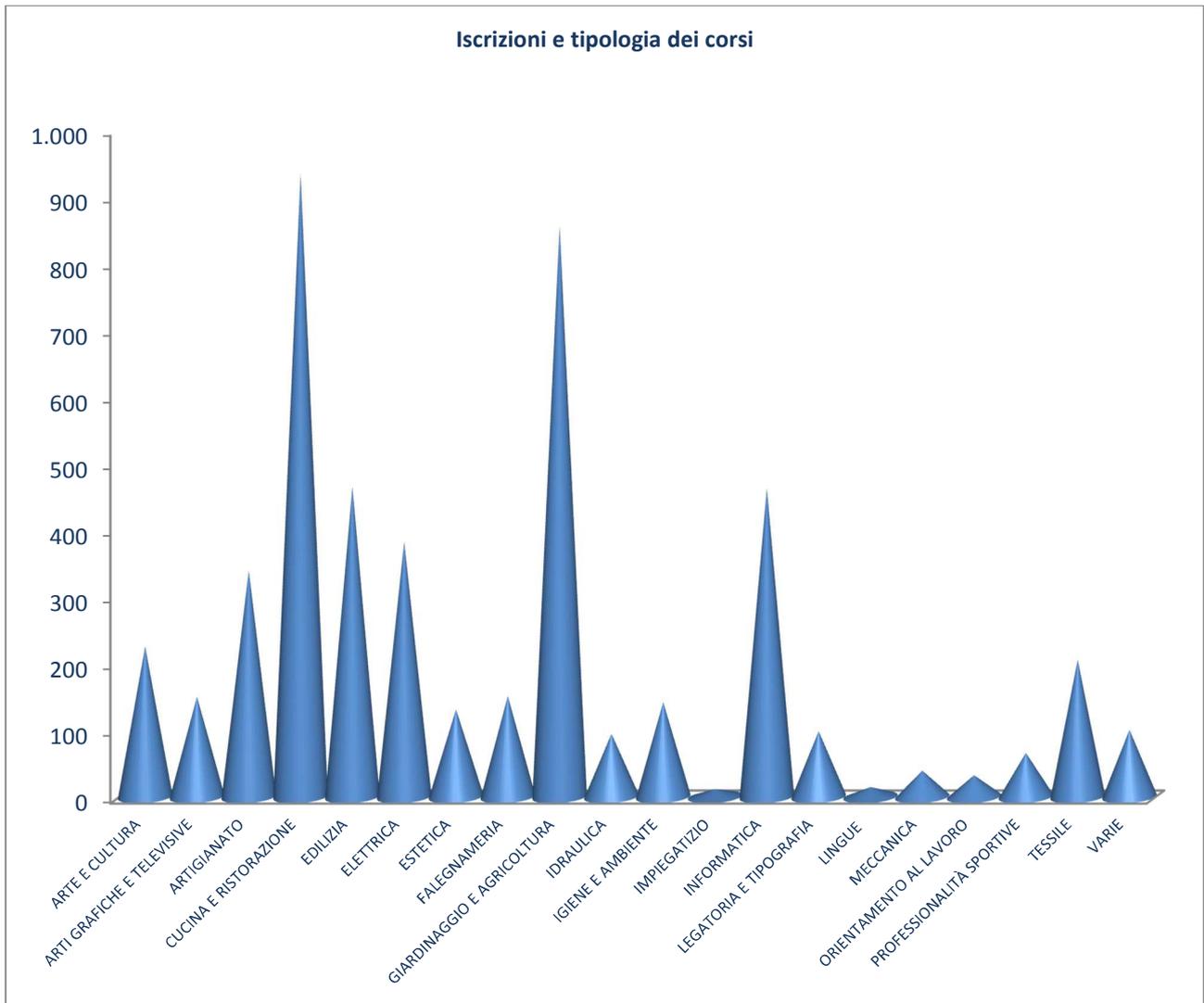


Il grafico successivo, specifica le caratteristiche del lavoro dei detenuti per datori terzi all'Amministrazione.



I lavoratori stranieri, pari a 5.117 unità, rappresentano il 29% dei detenuti stranieri presenti e lavorano all'87% alle dipendenze dell'Amministrazione.

La finalità rieducativa della pena, oltre che del lavoro, si avvale di corsi professionali finanziati, organizzati e svolti da aziende pubbliche, private o convenzionate e da associazioni e, si completa anche di corsi scolastici e universitari e di molteplici attività culturali, ricreative e sportive. Segue la specificazione sui risultati.

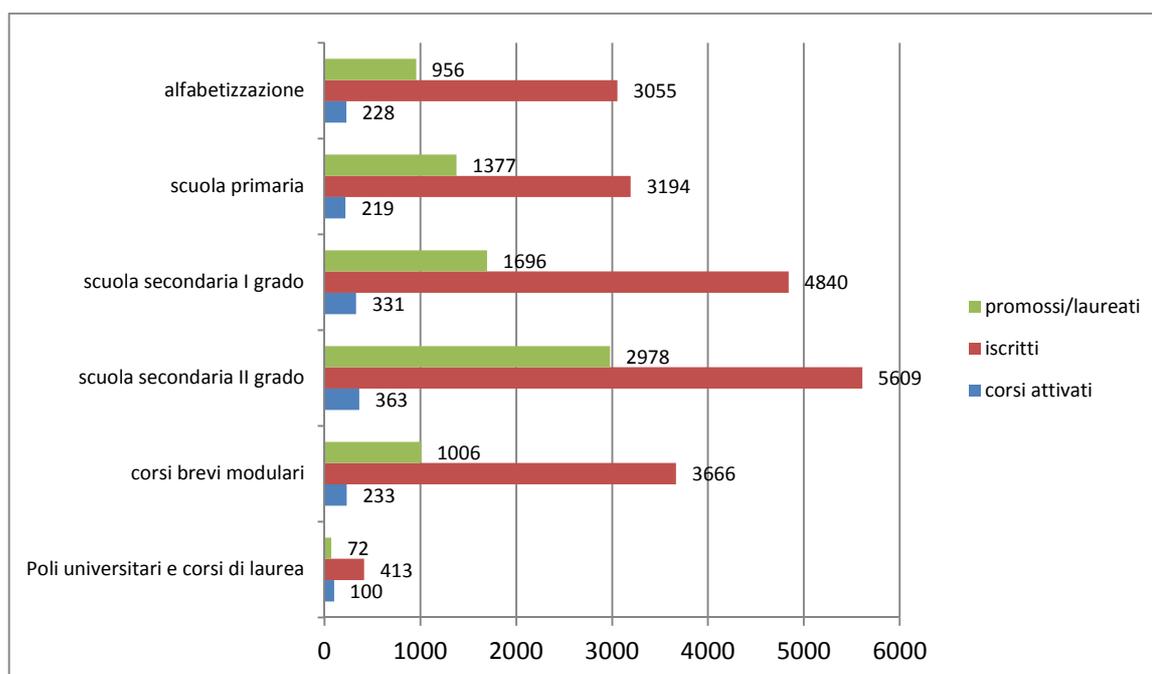


Nel 2014, di concerto con il Dicastero delle politiche agricole, si è data applicazione al Reg. CEE 1234/07, ottenendo i fondi comunitari per realizzare corsi professionali di apicoltura in 39 Istituti penitenziari.

2.3.4 Istruzione

La seguente tabella riporta i dati di interesse riferiti alle attività di istruzione nel 2014.

| TIPOLOGIA CORSI | CORSI | TOTALE ISCRITTI | | | | | | PROMOSSI/LAUREATI | | | | | | % PROMOSSI | |
|-----------------------------------|-------|-----------------|-----|-------|-----------------|-----------|-------|-------------------|-----|-------|----------|-----------|-------|------------|------|
| | | SESSO | | | TOTALE ISCRITTI | | | U. | | | D. | | | | TOT. |
| | | U. | D. | TOT. | ITALIANI | STRANIERI | TOT. | U. | D. | TOT. | ITALIANI | STRANIERI | TOT. | | |
| Alfabetizzazione | 228 | 2.843 | 212 | 3.055 | 118 | 2.937 | 3.055 | 880 | 76 | 956 | 29 | 927 | 956 | 31 % | |
| Scuola primaria | 219 | 2.854 | 340 | 3.194 | 750 | 2.444 | 3.194 | 1.194 | 183 | 1.377 | 257 | 1.120 | 1.377 | 43 % | |
| Scuola secondaria di I grado | 331 | 4.494 | 346 | 4.840 | 2.230 | 2.610 | 4.840 | 1.606 | 90 | 1.696 | 728 | 968 | 1.696 | 35 % | |
| Scuola secondaria di II grado | 363 | 5.522 | 87 | 5.609 | 4.320 | 1.289 | 5.609 | 2.942 | 36 | 2.978 | 2.336 | 642 | 2.978 | 53 % | |
| Corsi brevi modulari | 233 | 3.371 | 295 | 3.666 | 1.934 | 1.732 | 3.666 | 960 | 46 | 1.006 | 607 | 399 | 1.006 | 27 % | |
| Corsi di laurea Poli Universitari | 100 | 398 | 15 | 413 | 335 | 78 | 413 | 72 | 0 | 72 | 69 | 3 | 72 | 17 % | |

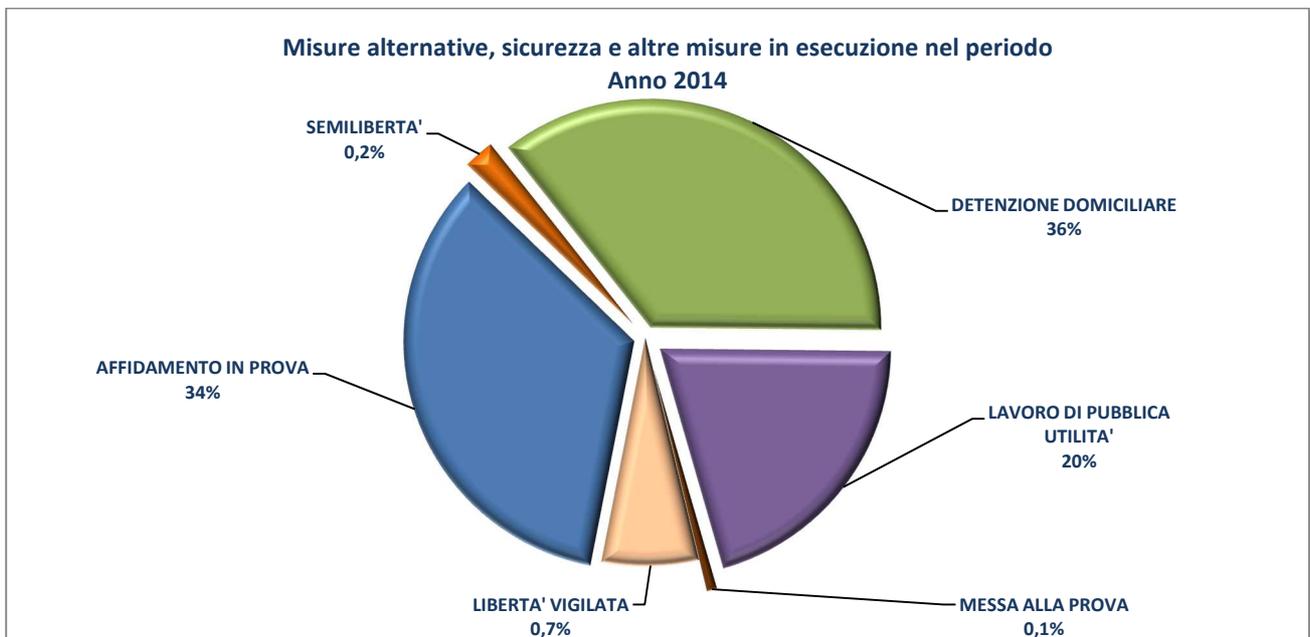


2.3.5 Area penale esterna

L'attenzione alle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa in favore delle sanzioni di comunità, con la previsione di pene che non contemplano solo la segregazione del condannato del consorzio civile è testimoniata dai risultati sui dati relativi alle persone ammesse a fruire delle misure alternative alla detenzione, delle misure di sicurezza non detentive, delle sanzioni sostitutive e delle altre misure. Nel 2014, rispetto al 2013, nonostante la riduzione dei ristretti il numero degli interventi in quest'area si è incrementato del 7% (da 68.263 nel 2013 a 73.081 nel 2014).

Si segnalano i molteplici interventi finalizzati a dare maggiore impulso alla sanzione del lavoro di pubblica utilità. Nello specifico, come indicato negli art. 1 e 2 del decreto ministeriale 26 marzo 2001, sono state individuate maggiori opportunità di impiego lavorativo presso enti pubblici e privati e si sono sottoscritte numerose convenzioni con i tribunali ordinari, gli enti territoriali e il privato sociale. Ciò complessivamente ha reso disponibili circa 3.877 posti di lavoro per lo svolgimento delle attività gratuite a favore della collettività. Sono stati stipulati 11 protocolli operativi con le regioni, al fine sia di potenziare l'accesso alle misure alternative alla detenzione, per i detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza, che di favorire i percorsi di inclusione sociale e reinserimento lavorativo per i detenuti, costantemente monitorati. Inoltre, è stato sottoscritto un protocollo con il Ministero dell'ambiente per l'impiego dei detenuti nei parchi nazionali.

Il grafico e la tabella seguenti scompongono qualitativamente i benefici e le misure alternative alla detenzione erogate e seguite in tutto l'anno.



| MISURE DI SICUREZZA NON DETENTIVE, SANZIONI SOSTITUTIVE E ALTRE MISURE | n.° |
|--|---------------|
| LIBERTA' VIGILATA | 4.836 |
| LIBERTA' CONTROLLATA | 444 |
| SEMIDETENZIONE | 27 |
| LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' | 14.566 |
| MESSA ALLA PROVA | 511 |
| LAVORO ALL' ESTERNO | 1.205 |
| TOTALE | 21.589 |

Dalla tabella sopra riportata, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 67/2014, si evince la rilevazione dei dati riferiti al nuovo istituto giuridico della messa alla prova per gli adulti. Tale istituto, al 31/12/2014, ha determinato la presenza di 511 procedimenti e ben 6.784 istanze per la sospensione del procedimento con messa alla prova pendenti presso gli uffici locali di esecuzione penale esterna, dunque un grande bacino di sviluppo. A questo tema è collegato il Decreto ministeriale, D.M. 24 luglio 2014 n. 148, concernente il "Regolamento recante sgravi fiscali e contributivi a favore delle imprese che assumono lavoratori detenuti". E' stato predisposto il Regolamento, che ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, per la disciplina delle convenzioni in materia di lavoro di pubblica utilità conseguente alla messa alla prova dell'imputato.

La tabella successiva riporta il trend di fruizione delle misure alternative negli anni; il numero dei condannati in affidamento in prova al servizio sociale continua a registrare un costante aumento; inoltre, sebbene nel corso degli ultimi anni si sia registrato un significativo aumento del numero di esecuzioni di condanna in detenzione domiciliare, il 2014 segna la tendenza ad uno stallo su questa misura alternativa. I detenuti usciti dagli istituti penitenziari per effetto dell'ex Legge n. 199 del 2010 (che ha abbassato la soglia di pena per la concessione della detenzione domiciliare ad un anno di pena comminata o residua) della Legge 9/2012 (che ne ha ampliato il termine a diciotto mesi) e del Decreto Legge 146/2013 (che ha stabilizzato tale istituto) sono 2.829 nel corso del 2014.

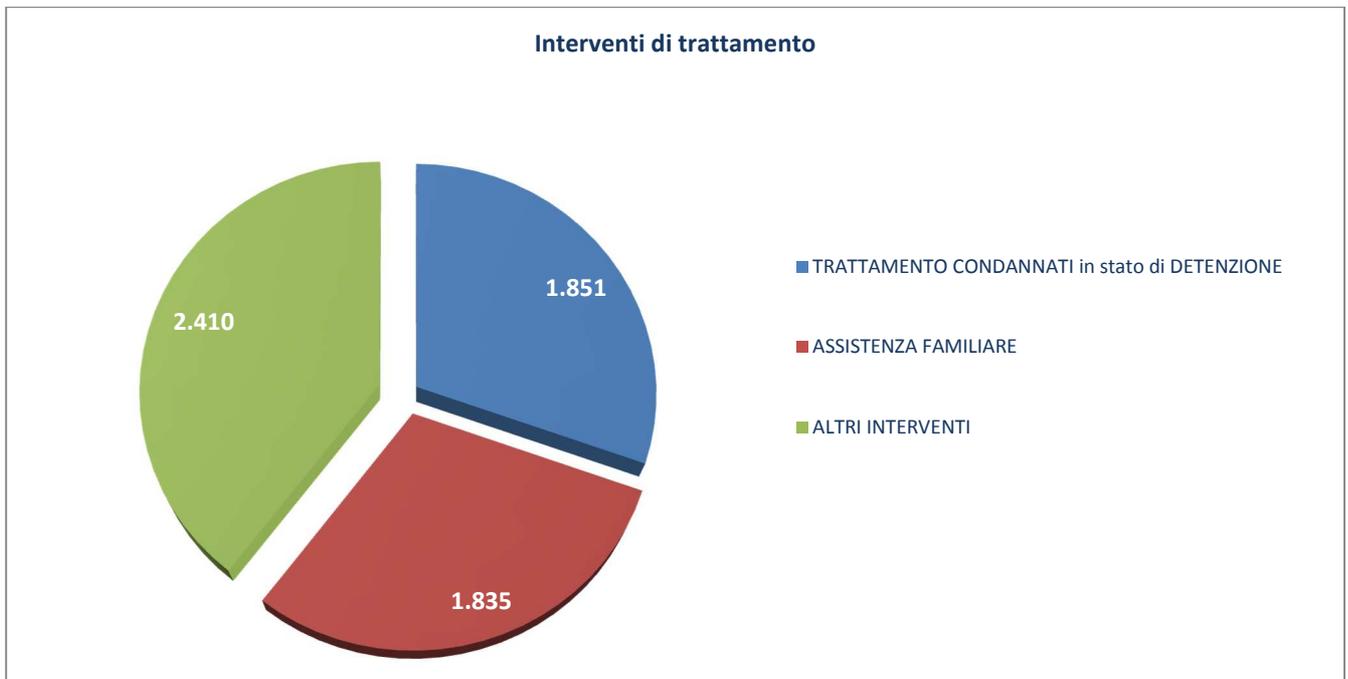
| TIPOLOGIA | Eseguite 2010 | Eseguite 2011 | Eseguite 2012 | Eseguite 2013 | Eseguite 2014 |
|------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Affidamento in prova | 17.032 | 19.229 | 20.152 | 22.357 | 24.439 |
| Semilibertà | 1.851 | 1.832 | 1.714 | 1.616 | 1.530 |
| Detenzione Domiciliare | 12.539 | 20.314 | 24.112 | 26.700 | 25.523 |
| Totale | 31.422 | 41.375 | 45.978 | 50.673 | 51.492 |

Gli interventi di consulenza eseguiti dagli Uffici preposti all'area penale esterna (UEPE), richiesti dalla Magistratura di sorveglianza, che valuta e decide in merito alla concessione e gestione delle misure alternative stesse, hanno interessato 90.976 procedimenti, rispetto agli 82.371 del 2010.

Interventi di consulenza verso la Magistratura di Sorveglianza

| TIPOLOGIA | Eseguite 2010 | Eseguite 2011 | Eseguite 2012 | Eseguite 2013 | Eseguite 2014 |
|--------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Osservazione Personalità | 52.745 | 52.209 | 52.105 | 62.332 | 68.304 |
| Indagini Socio/Familiari | 29.626 | 36.180 | 35.990 | 24.617 | 22.672 |
| Totale | 82.371 | 88.389 | 88.095 | 86.949 | 90.976 |

Mentre le attività di trattamento hanno riguardato 6.096 interventi così ripartiti:

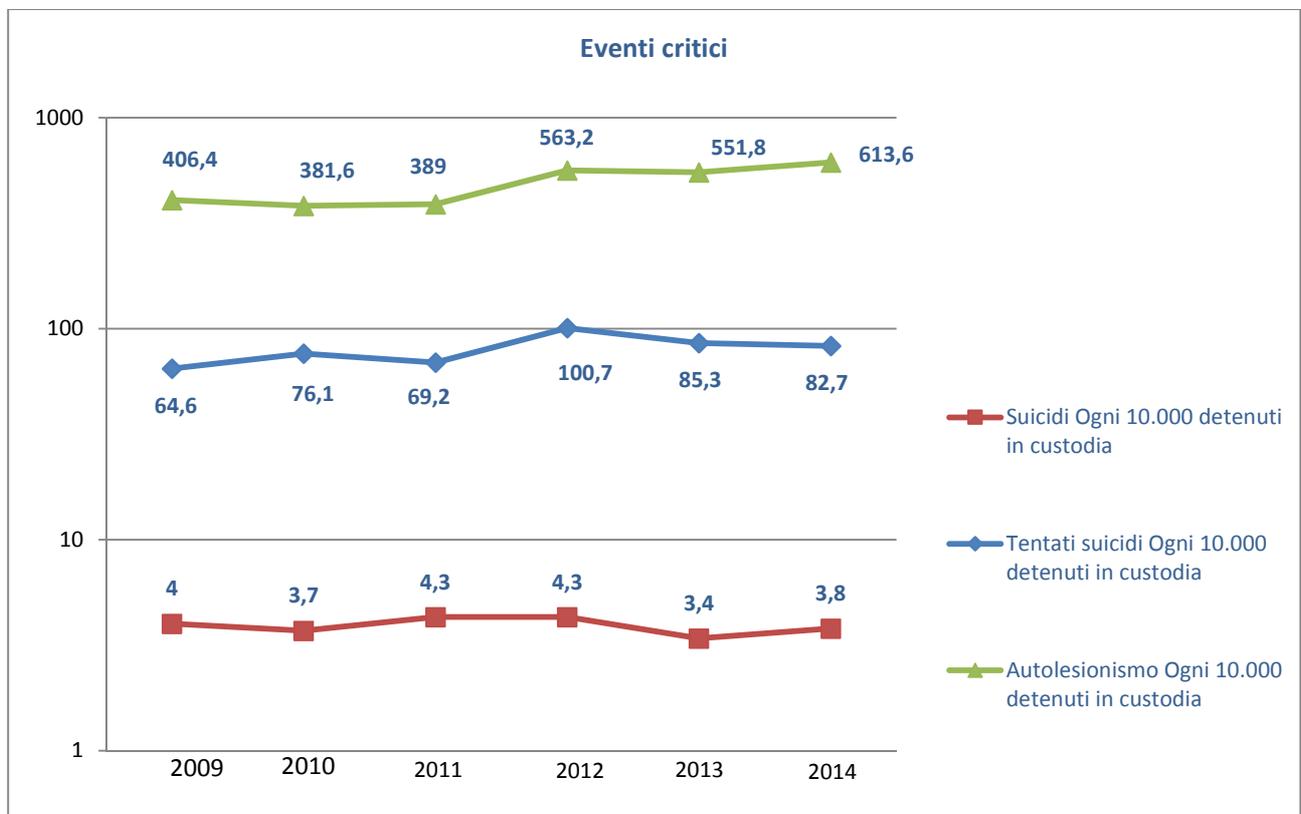


2.3.6 Gestione del disagio

Da sempre molta attenzione è dedicata a ridurre il disagio dei detenuti che spesso conduce ad azioni di autolesionismo o suicidio. L'ingresso e la permanenza negli istituti penitenziari, lo sviluppo delle vicende giudiziarie, l'allontanamento dalla famiglia o eventi a questa riconducibili durante la restrizione possono condurre l'individuo a superare la soglia di adattamento alle difficoltà personali ed ambientali. Inoltre, gli elementi di rischio auto-lesivo possono risultare amplificati nei casi di soggetti tossicodipendenti, alcool-dipendenti e/o affetti da disturbi psichiatrici e disabilità fisiche.

In questo ambito, oltre ad intervenire adeguatamente per fronteggiare i bisogni specifici dei ristretti valorizzando l'impegno costante dei volontari e del terzo settore, è stato sottoscritto un protocollo operativo tra il Dipartimento e la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, sulle modalità di azione in ambito penitenziario. Attraverso le appropriate figure professionali, è stata anche attuata un'attività di monitoraggio degli eventi critici di cui la tabella che segue ne riporta gli esiti in relazione ai 53.623 ristretti in custodia e 50.217 entrati in corso d'anno dalla libertà.

| Anno | Suicidi | | Tentati suicidi | | Autolesionismo | |
|------|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|
| | Valore assoluto | Ogni 10.000 detenuti | Valore assoluto | Ogni 10.000 detenuti | Valore assoluto | Ogni 10.000 detenuti |
| 2009 | 58 | 4,0 | 944 | 64,6 | 5.941 | 406,4 |
| 2010 | 55 | 3,7 | 1.137 | 76,1 | 5.703 | 381,6 |
| 2011 | 63 | 4,3 | 1.003 | 69,2 | 5.639 | 389,0 |
| 2012 | 56 | 4,3 | 1.308 | 100,7 | 7.317 | 563,2 |
| 2013 | 42 | 3,4 | 1.067 | 85,3 | 6.902 | 551,8 |
| 2014 | 43 | 3,8 | 933 | 82,7 | 6.919 | 613,6 |



Un raffronto tra i trend delle tre rilevazioni nei sei anni di riferimento mostra un numero di suicidi ad esito letale praticamente costante dal 2009 al 2012 e, nonostante un calo significativo nel 2013 (4 vs. 3 ogni 10.000 detenuti) la lieve tendenza ad un aumento nel 2014. Il numero di tentati suicidi (o suicidi mancati) è invece in calo probabilmente per l'efficacia dei protocolli di prevenzione terziaria, tesi cioè ad evitare che il

comportamento suicidario manifesto si ripeta. A fronte infatti di 100,7 tentati suicidi ogni 10.000 ristretti del 2012 (il più alto tasso di incidenza in tutti gli anni di riferimento) nel 2014 si rileva una ulteriore diminuzione del fenomeno (82,7 ogni 10.000 ristretti).

2.3.7 Traduzioni e piantonamenti

Si rendicontano in questo paragrafo i risultati relativi alle traduzioni ed ai piantonamenti di detenuti ed internati a seguito di esigenze ordinarie e straordinarie riferiti al periodo 2010-2014.

Il numero delle traduzioni e dei detenuti tradotti nel 2014 è notevolmente ridotto per il concorso di due condizioni: la rivisitazione su base sistemica e territoriale del sistema di traduzioni di ristretti in aderenza all'obiettivo volto al perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, la riduzione della popolazione detenuta.

Traduzioni

| Anno | | | | |
|--|---------|---------|---------|---------|
| 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| Traduzioni effettuate | | | | |
| 193.519 | 186.611 | 176.860 | 170.232 | 159.058 |
| Detenuti tradotti | | | | |
| 398.420 | 381.333 | 358.304 | 340.719 | 309.699 |
| Personale impiegato (turni di servizio) | | | | |
| 799.956 | 767.589 | 731.190 | 710.576 | 668.170 |

Segue il dettaglio suddiviso per tipologia di mezzi impiegati, di detenuti (comuni e media sicurezza, alta sicurezza ed altro) e motivi della traduzione.

Tipologia traduzioni

| MEZZI | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Stradali | 183.543 | 178.013 | 169.328 | 163.533 | 152.482 |
| Aeree | 5.824 | 5.121 | 4.169 | 3.736 | 3.383 |
| Altre | 4152 | 3.477 | 3.363 | 2.963 | 3.193 |
| Totale | 193.519 | 186.611 | 176.860 | 170.232 | 159.058 |

| DETENUTI | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Comuni e Media Sicurezza | 313.324 | 294.872 | 272.839 | 264.777 | 234.743 |
| Alta Sicurezza | 73.045 | 76.346 | 76.644 | 68.167 | 67.583 |
| Altri | 12.051 | 10.115 | 8.821 | 7.775 | 7.373 |
| Totale | 398.420 | 381.333 | 358.304 | 340.719 | 309.699 |

| MOTIVI | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|-----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Giustizia | 248.307 | 235.181 | 214.980 | 197.861 | 182.019 |
| Motivi sanitari | 75.147 | 77.025 | 82.422 | 84.922 | 75.900 |
| Altri | 74.966 | 69.127 | 60.902 | 57.936 | 51.780 |
| Totale | 398.420 | 381.333 | 358.304 | 340.719 | 309.699 |

Il numero dei piantonamenti è aumentato, si tratta di una attività volta a garantire che il ricovero di detenuti e internati in strutture ospedaliere sia attuato in condizioni di sicurezza rispetto a pericolo di fuga o altro. Le due tabelle riportano il dato generale e il dato distinto per tipologia di detenuti.

| Dati sui piantonamenti 2010-2014 | | | | |
|--|---------|---------|---------|---------|
| 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| Detenuti piantonati | | | | |
| 9.347 | 11.093 | 9.130 | 8.453 | 11.303 |
| Giorni di degenza | | | | |
| 16.455 | 19.707 | 16.413 | 14.136 | 13.873 |
| Personale impiegato (turni di servizio) | | | | |
| 202.321 | 222.478 | 205.150 | 110.968 | 106.425 |

| DETENUTI | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------|-------|--------|-------|-------|--------|
| Comuni e Media Sicurezza | 7.112 | 8.768 | 6.951 | 6.506 | 8.733 |
| Alta Sicurezza | 1341 | 1.487 | 1.466 | 1.227 | 1.691 |
| Altri | 894 | 838 | 713 | 720 | 879 |
| Totale | 9.347 | 11.093 | 9.130 | 8.453 | 11.303 |

2.3.8 Edilizia penitenziaria

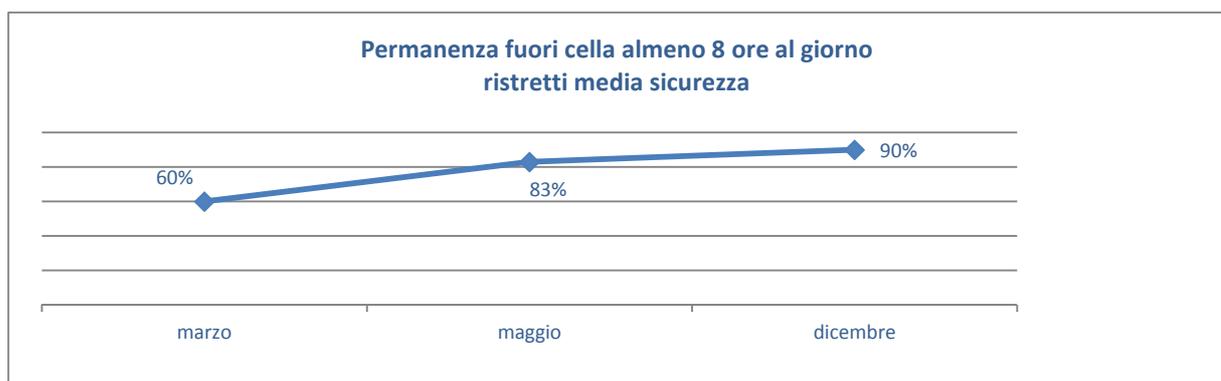
Gli interventi sull'edilizia penitenziaria e residenziale di servizio, sono stati improntati alla realizzazione di nuovi padiglioni detentivi ed il recupero dei reparti preesistenti mediante lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, tesi al risanamento e ammodernamento del patrimonio immobiliare penitenziario. I risultati sono l'attivazione di 1.500 nuovi posti detentivi, la ristrutturazione di circa 2.500 posti preesistenti, e, l'avvio di interventi di ristrutturazione per l'aumento ancora nelle capienze ricettive e per il potenziamento delle attività trattamentali negli istituti di reclusione, utili a favorire la riabilitazione sociale dei detenuti.

2.3.9 Stato generale delle carceri

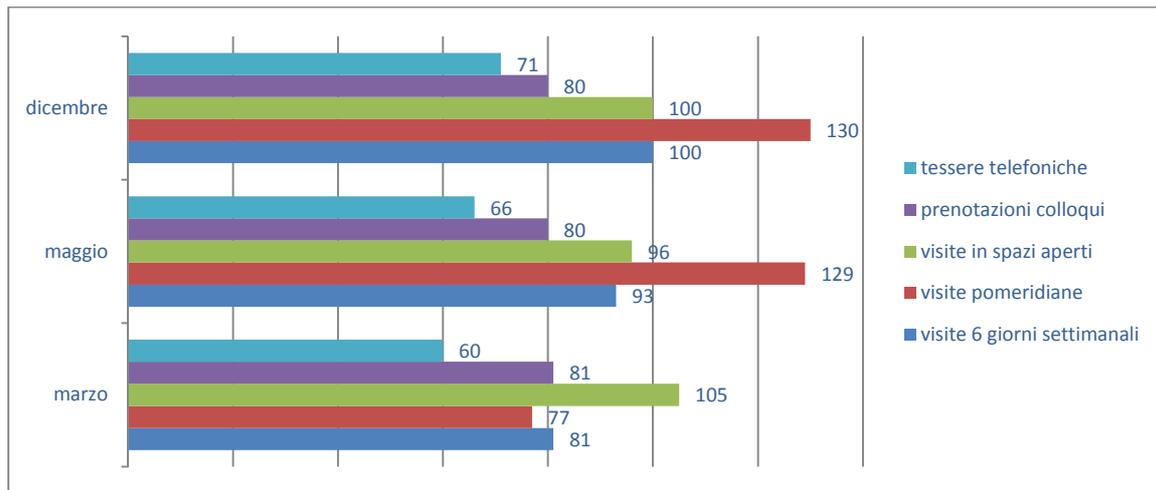
L'attenzione al sistema penitenziario da parte della Corte Europea ha condotto, nel 2014, a monitorare con costanza il territorio rispetto ai temi implicati da sentenze e da Raccomandazioni. Il paragrafo riassume i risultati ottenuti nel corso dell'anno su tutti gli aspetti oggetto di specifica azione perché considerati cruciali nel contribuire a mutare in senso migliorativo le condizioni di vita in carcere.

Ogni aspetto di cui si tratta è stato monitorato nel marzo, nel maggio e nel dicembre del 2014.

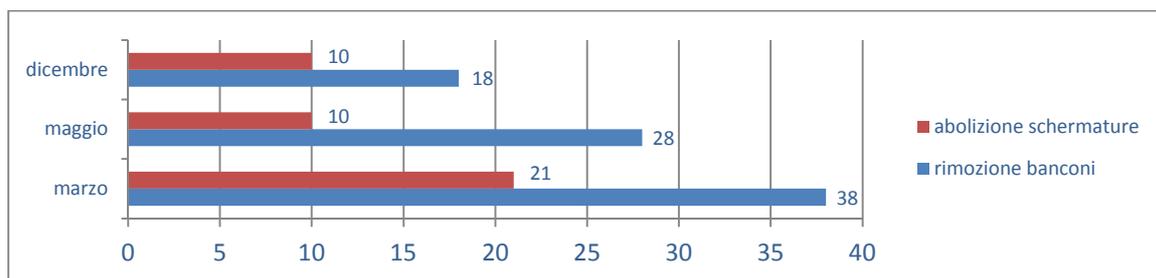
Uno dei primi punti ha riguardato la permanenza fuori dalle celle per almeno 8 ore al giorno dei ristretti in regime di media sicurezza, con la consapevolezza che il miglioramento delle condizioni di vita detentiva non si esaurisse nella fruizione dell'ora d'aria o nella semplice permanenza nelle salette di ricreazione.



Un secondo punto proposto è legato alle modalità con cui si declinano i rapporti con i familiari o con persone affettivamente significative in carcere: elementi cioè che incidono sulla qualità dei momenti di visita e dei contatti visivi e telefonici con i ristretti. Lo sforzo organizzativo ha permesso un generale incremento delle possibilità sul territorio nazionale in quasi tutte le aree⁴ su cui si è intervenuti. La rappresentazione seguente riassume il progredire, sul totale di 202 istituti penitenziari, del numero di essi in cui, per i ristretti e i loro familiari, è possibile fruire delle seguenti condizioni migliorative della qualità del momento di incontro.



Altro aspetto incidente sul miglioramento della qualità delle visite tra familiari e ristretti atteneva la necessità di rimuovere banconi divisorii e schermature negli spazi adibiti ai colloqui⁵. Dalla rappresentazione seguente emerge la minoritaria presenza di queste due “criticità” rispetto al numero complessivo degli Istituti penitenziari e, in ogni caso, come l’azione del Dipartimento sia stata efficace nell’incidere sulla riduzione di queste barriere nel volgere di pochi mesi.



⁴ Per visite pomeridiane si intende visite che si possono protrarre fino alle 15,30; il decremento sugli spazi aperti in cui effettuare la visita al familiare ristretto da marzo a dicembre 2014 discende da esigenze di ristrutturazione in corso di soddisfacimento.

⁵ In 5 situazioni i banconi divisorii sono ineliminabili per le necessità di sicurezza legate alla detenzione di ristretti in regime di 41/bis (Ordinamento penitenziario), tipicamente collegato a reati di associazione mafiosa o di grave allarme sociale.

Altro aspetto importante su cui l'Amministrazione penitenziaria è intervenuta – che impatta quotidianamente sulle possibilità di condurre una detenzione dignitosa – riguardava la necessità di separare i servizi igienici dallo spazio di vita interno alla cella. Gli Istituti penitenziari privi di servizio igienico separato entro ogni stanza, dal mese di marzo al mese di dicembre si sono ridotti da 22 a 16 (l'8% di tutti gli Istituti penitenziari); lo stesso dato riferito al numero di celle, con bagno a vista, riduce la percentuale al 4% (1.377, di cui solo 62 sono stanze multiple, su un totale di 31.613 celle disponibili). Anche quest'ultima criticità, dunque, non è lontana da essere risolta sull'intero territorio nazionale.

2.3.10 Rimedi risarcitori

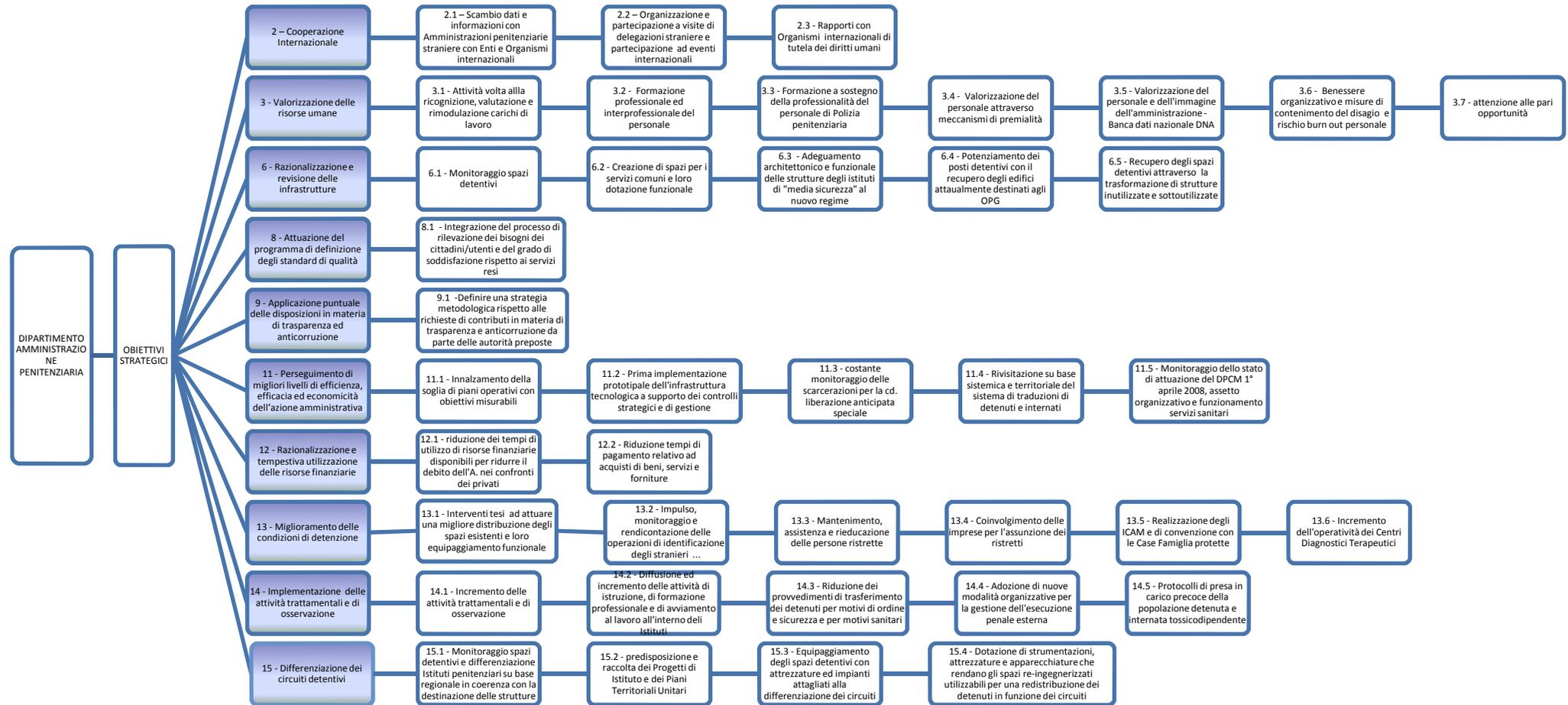
Il profilo di interventi risarcitorio introdotti nella legislazione italiana dal decreto legge 26 giugno 2014, n. 92 così come convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 117 disciplina due tipologie di rimedi specificamente diretti a riparare il pregiudizio derivante a detenuti ed internati da condizioni detentive contrarie al rispetto della dignità umana. Il primo dei due rimedi (disciplinato nei commi 1 e 2 dell'art. 35 ter o.p.) è destinato ai detenuti e agli internati che stiano subendo un pregiudizio grave ed attuale ai propri diritti, in conseguenza delle condizioni detentive in cui si trovano. Costoro possono rivolgersi al magistrato di sorveglianza, al fine di ottenere una riparazione in forma specifica, consistente in uno 'sconto' della pena ancora da espiare pari ad 1 giorno ogni 10 di pregiudizio subito o, in alternativa - nel caso in cui il pregiudizio sia stato inferiore ai 15 giorni o nel caso in cui lo 'sconto' sia maggiore del residuo di pena - un risarcimento in forma monetaria, pari a 8 euro per ogni giorno di pregiudizio subito. Il secondo rimedio (disciplinato nel comma 3 dell'art. 35 ter o.p.) si rivolge a coloro che abbiano finito di scontare la pena detentiva o abbiano subito il pregiudizio durante un periodo di custodia cautelare non computabile nella pena da espiare.

Sul tema dei rimedi compensativi, è stato istituito un tavolo permanente, per la condivisione delle soluzioni più idonee ad affrontare le problematiche, con la Magistratura di sorveglianza al fine di favorire il processo verso la concreta efficacia del rimedio introdotto.

Per i 3.685 ricorsi presentati entro dicembre 2014 alla Corte di Strasburgo e dichiarati irricevibili per effetto del rimedio risarcitorio davanti al giudice nazionale si stima un risparmio per lo Stato di 41.157.765 euro. Ove il rimedio interno non fosse stato introdotto, la stima sarebbe pari ad un costo di ulteriori 203.488.011 euro. L'amministrazione penitenziaria ha attivato un costante monitoraggio sul numero dei ricorsi ex art. 35-ter O.P. e sulle decisioni di accoglimento con applicazione della riduzione della pena e del risarcimento pecuniario, al fine di una precisa quantificazione del risparmio di spesa derivante dall'introduzione del rimedio risarcitorio.

3. OBIETTIVI, RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE



3.2 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI E AI PIANI D'AZIONE

Gli obiettivi strategici sono stati intesi come macro-aree in cui declinare le linee d'azione in cui vengono scomposti mandato istituzionale, missione e vision. Ogni macroarea può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. Gli obiettivi 2014 si sostanziano in dieci macroaree.

Di seguito si il sommario dei piani operativi per linee generali e si rimanda l'analisi di dettaglio all'allegato 1 - Relazione Performance 2014 DAP - Sviluppo Piani operativi – in coda alla presente relazione.

In coerenza con la programmazione strategica, la realizzazione dei 56 piani operativi ha riguardato lo sviluppo, rispetto all'obiettivo strategico di pertinenza, illustrato nel grafico seguente.

3.3 OBIETTIVI INDIVIDUALI

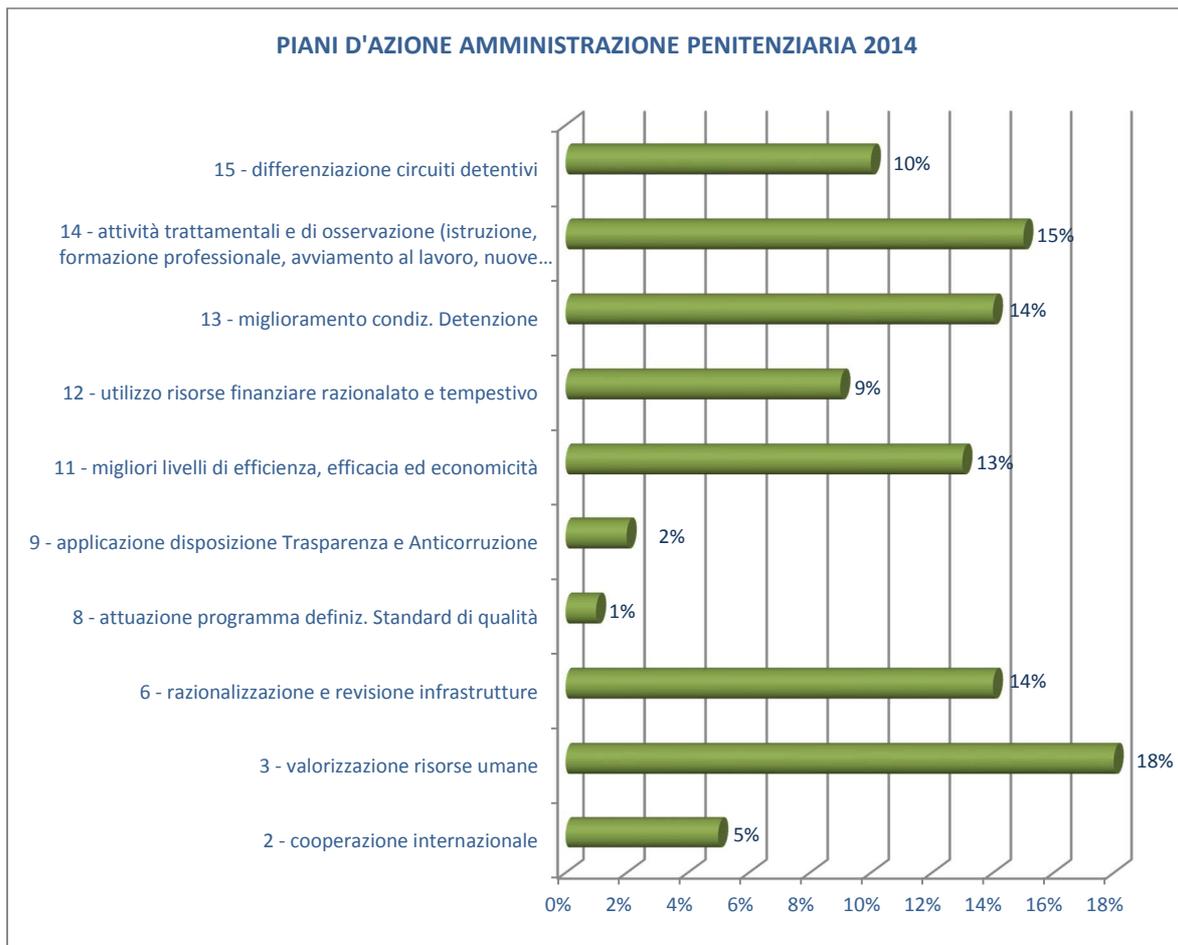
Il Piano della performance 2014 declina le aree strategiche in obiettivi e piani d'azione nel seguente modo.

| Sviluppo degli obiettivi individuali nell'ambito degli obiettivi strategici e dei piani operativi | n. |
|---|-----------|
| 2 – Cooperazione Internazionale | 8 |
| 2.1 – Scambio dati e informazioni con Amministrazioni penitenziarie straniere con Enti e Organismi internazionali | 4 |
| 2.2 – Organizzazione e partecipazione a visite di delegazioni straniere e partecipazione ad eventi internazionali | 2 |
| 2.3 – Rapporti con Organismi internazionali di tutela dei diritti umani (Comitato europeo prevenzione della tortura) | 1 |
| trasversale ai seguenti obiettivi operativi: 2.1 - 2.2 | 1 |
| 3 - Valorizzazione delle risorse umane | 13 |
| 3.1 – Attività volta alla ricognizione, valutazione e rimodulazione carichi di lavoro di ciascuna unità organizzativa dipartimentale | 2 |
| 3.2 – Formazione professionale ed interprofessionale del personale | 1 |
| 3.3 – Formazione a sostegno della professionalità del personale di Polizia penitenziaria | 1 |
| 3.4 – Valorizzazione del personale attraverso meccanismi di premialità | 2 |
| 3.5 – Valorizzazione del personale e dell'immagine dell'Amministrazione penitenziaria attraverso l'organizzazione e il funzionamento del Laboratorio centrale per la Banca dati nazionale del DNA | 1 |
| 3.6 – Benessere organizzativo e misure di contenimento del disagio e del rischio burn out del personale | 1 |
| 3.7 – Attenzione alle pari opportunità | 5 |
| 6 - Razionalizzazione e revisione delle infrastrutture | 5 |
| 6.1 – Monitoraggio spazi detentivi | 1 |
| 6.2 – Creazione di spazi per i servizi comuni e loro dotazione funzionale | 1 |
| 6.3 – Adeguamento architettonico e funzionale delle strutture degli istituti di "media sicurezza" al nuovo regime penitenziario | 1 |
| 6.4 – Potenziamento dei posti detentivi con il recupero degli edifici attualmente destinati agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari | 1 |
| 6.5 – Recupero degli spazi detentivi attraverso la trasformazione di strutture inutilizzate e sottoutilizzate | 1 |
| 8 - Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità | 1 |
| 8.1 – Integrazione del processo di rilevazione dei bisogni dei cittadini/utenti e del grado di soddisfazione rispetto ai servizi resi | 1 |
| 9 - Applicazione puntuale delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione | 1 |
| 9.1 – Definire una strategia metodologica rispetto alle richieste di contributi in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle autorità preposte | 1 |
| 11 - Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa | 8 |
| 11.1 – Innalzamento della soglia di piani operativi con obiettivi misurabili | 2 |
| 11.2 – Prima implementazione prototipale dell'infrastruttura tecnologica a supporto dei controlli strategici e di gestione | 2 |
| 11.3 – Costante monitoraggio delle scarcerazioni per la cosiddetta liberazione anticipata speciale | 1 |
| 11.4 – Rivisitazione su base sistemica e territoriale del sistema di traduzioni di detenuti ed internati | 1 |

| | |
|--|-----------|
| 11.5 – Monitoraggio dello stato di attuazione del DPCM 1° aprile 2008, con riguardo all’assetto organizzativo e al funzionamento dei servizi sanitari che interessano circoscrizioni regionali | 2 |
| 12 - Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie | 2 |
| 12.1 – Riduzione dei tempi di utilizzo di risorse finanziarie disponibili per ridurre il debito dell’Amministrazione nei confronti dei privati | 1 |
| 12.2 – Riduzione tempi di pagamento relativo ad acquisti di beni, servizi e forniture | 1 |
| 13 - Miglioramento delle condizioni di detenzione | 7 |
| 13.1 – Interventi tesi ad attuare una migliore distribuzione degli spazi esistenti e loro equipaggiamento funzionale | 1 |
| 13.2 – Impulso, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni di identificazione degli stranieri in collaborazione tra l’Ufficio immigrazione e le aree trattamentali degli Istituti penitenziari | 1 |
| 13.3 – Mantenimento, assistenza e rieducazione delle persone ristrette | 1 |
| 13.4 – Coinvolgimento delle imprese per l’assunzione dei ristretti | 1 |
| 13.5 – Realizzazione degli ICAM e di convenzione con le Casa Famiglia protette | 1 |
| 13.6 – Incremento dell’operatività dei Centri Diagnostici Terapeutici | 1 |
| trasversale ai seguenti obiettivi operativi: 13,1 - 13,3 - 13,4 | 1 |
| 14 - Implementazione delle attività trattamentali e di osservazione; diffusione ed incremento delle attività di istruzione, formazione professionale ed avviamento al lavoro all’interno degli istituti penitenziari; adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell’esecuzione penale | 7 |
| 14.1 – Incremento delle attività trattamentali e di osservazione, | 1 |
| 14.2 – Diffusione ed incremento delle attività di istruzione, di formazione professionale, e di avviamento al lavoro all’interno degli Istituti penitenziari | 2 |
| 14.3 – Riduzione, comprovata, dei provvedimenti di trasferimento dei detenuti per motivi di ordine e sicurezza e per motivi sanitari | 1 |
| 14.4 – Adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell’esecuzione penale esterna | 2 |
| 14.5 – Protocolli di presa in carico precoce della popolazione detenuta e internata tossicodipendente | 1 |
| 15 - Differenziazione dei circuiti detentivi | 4 |
| 15.1 – Monitoraggio spazi detentivi e differenziazione Istituti penitenziari su base regionale in coerenza con la destinazione delle strutture | 1 |
| 15.2 – Predisposizione e raccolta dei Progetti di Istituto e dei Piani Territoriali Unitari | 1 |
| 15.3 – Equipaggiamento degli spazi detentivi con attrezzature ed impianti attagliati alla differenziazione di cui sopra | 1 |
| 15.4 – Dotazione di strumentazioni, attrezzature e apparecchiature che rendano gli spazi re-ingegnerizzati utilizzabili per una redistribuzione dei detenuti in funzione dei circuiti | 1 |
| Totale complessivo | 56 |

Il piano, così diffuso, ha prodotto la successiva azione combinata di ulteriori 149 piani d’azione territoriale nei singoli Provveditorati.

L’insieme del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria ha espresso la propria azione declinando gli obiettivi strategici nel modo indicato nell’istogramma seguente in percentuale, si prosegue poi con il loro grado di sviluppo e di realizzazione a fine 2014. Il ritardo o la sospensione di piani operativi è da attribuirsi a cause, spesso esogene all’Amministrazione, comunque vincolanti per la realizzazione dei piani stessi.



Un insieme del 53% dei piani attuativi è stato dedicato ad intervenire sulle condizioni di detenzione e sul miglioramento della vita detentiva, per una pena più orientata al dettato costituzionale e ai vincoli della Corte europea per i diritti dell'uomo (CEDU). Ha assorbito infatti il 15% dei piani dell'Amministrazione penitenziaria, tutta la progettazione attuativa riguardante la *implementazione delle attività trattamentale e di osservazione* con la diffusione e con l'incremento delle attività di istruzione, di formazione professionale, di avviamento al lavoro all'interno degli Istituti penitenziari e, ultimo ma non meno importante, con tutta l'attività relativa all'adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell'esecuzione penale; ha

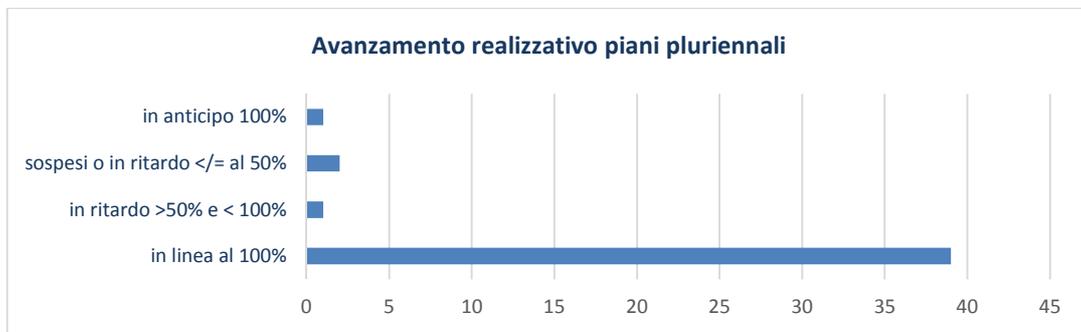
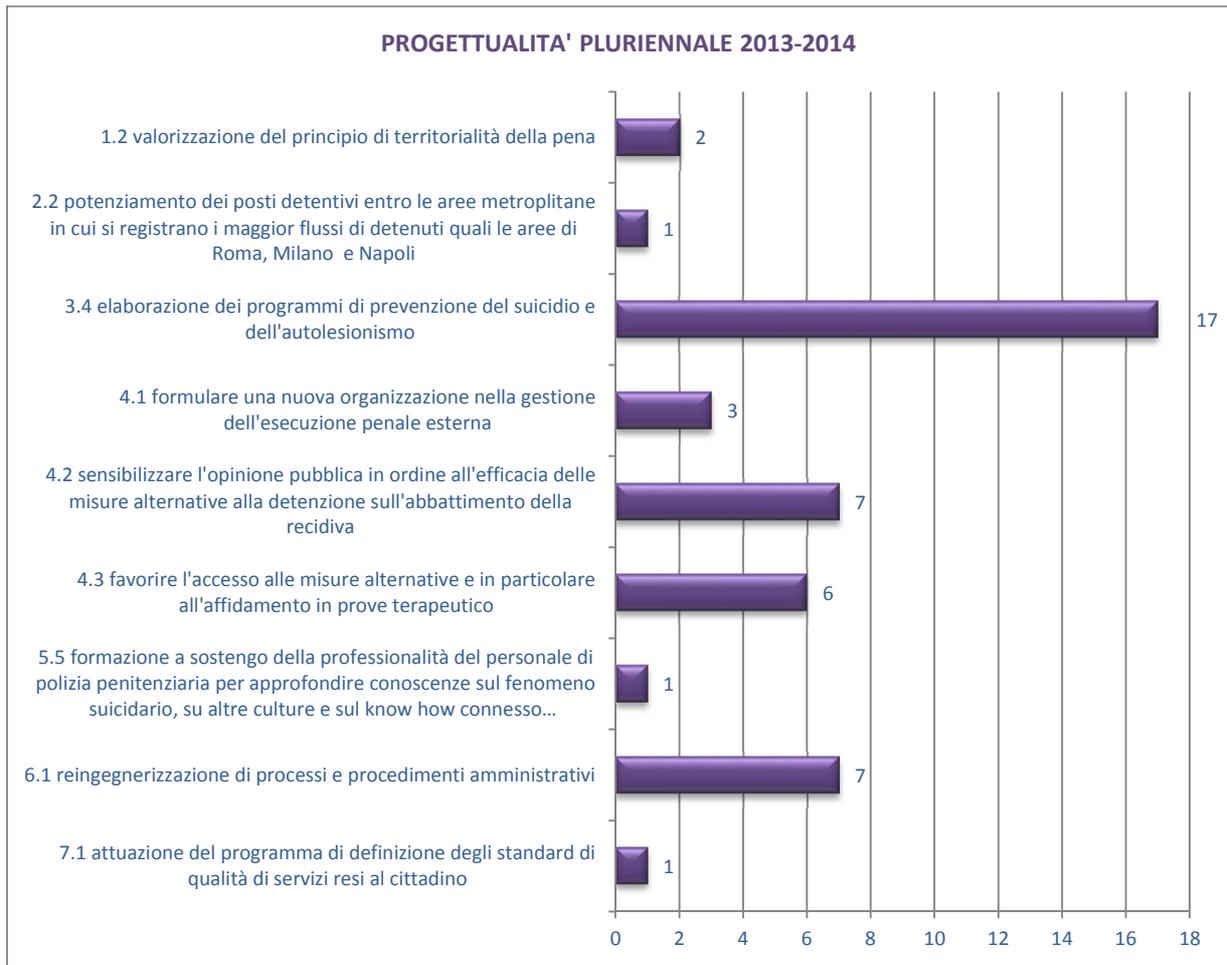
assorbito il 14% l'attuazione della politica del *miglioramento delle condizioni detentive*; un altro 14% dei piani ha riguardato la *razionalizzazione e la revisione delle strutture detentive*; ha assorbito infine il 10% la politica dedicata alla *differenziazione dei circuiti detentivi*.

Per proseguire, il 18% ha riguardato la *valorizzazione delle risorse umane*; il dato non stupisce considerato che il profondo mutamento dell'Amministrazione penitenziaria, per giungere alla *differenziazione dei circuiti detentivi* e all'introduzione del nuovo modello di organizzazione della sicurezza in *sorveglianza dinamica*, è passato attraverso una intensa e generalizzata attività di formazione del personale.

Altro punto politico che ha contribuito nei rapporti a livello europeo è dato dall'attività di *cooperazione internazionale*, che ha assorbito il 5% dei piani attuativi.

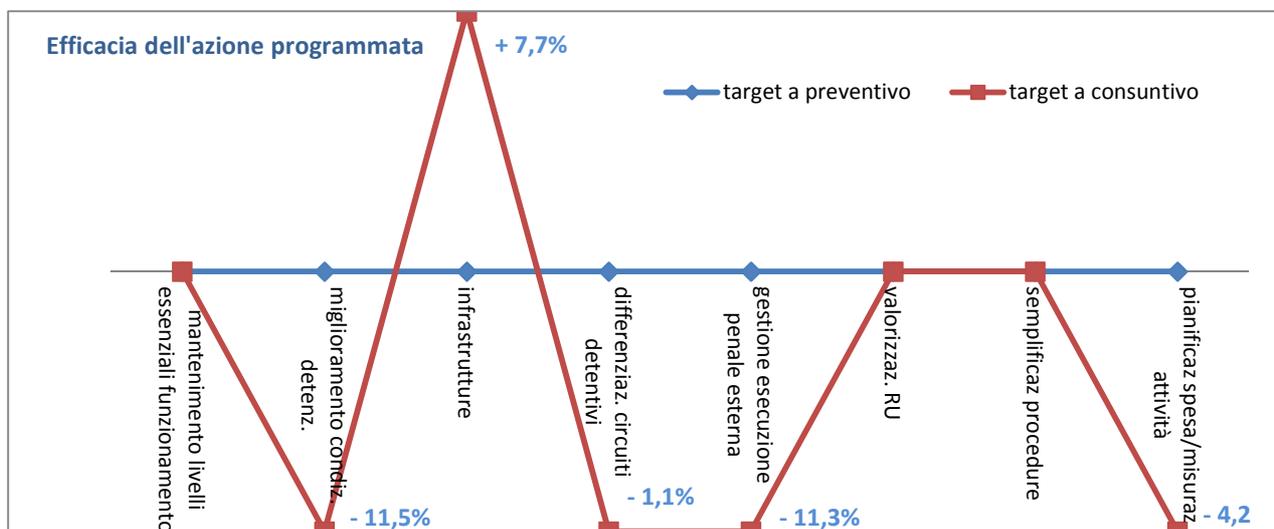
Il restante 25% dei piani d'azione totali dedicati agli obiettivi strategici e dunque politici ha riguardato piani d'intervento più attinenti l'azione amministrativa in sé: alla ricerca della maggiore efficienza, efficacia, trasparenza e razionalità d'azione pubblica. Questi punti politici/strategici hanno riguardato *l'utilizzo delle risorse razionalizzato e tempestivo* (9%), *migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità* (13%), *l'applicazione dei dispositivi legislativi sulla trasparenza e sull'anticorruzione* (2%), *l'attuazione del programma sulla definizione degli standard di qualità* (1%)

La progettualità pluriennale, che partiva dal 2013, consta a fine 2014 di 54 piani. L'avanzamento realizzativo dei piani pluriennali è in linea con i tempi programmati al 91%, mentre il 2% risulta concluso in anticipo e il 7% sospeso o in ritardo per cause endogene o esogene. Tra i piani attuativi conclusi in anticipo vi è quello riferito all'elaborazione di programmi di prevenzione del suicidio e dell'autolesionismo, fortemente connesso con le problematiche legate al sovraffollamento e quindi ai fenomeni tipicamente indicativi di manifestazione del disagio in carcere. I grafici seguenti mostrano entrano nel dettaglio dei dati.



4. RISORSE, EFFICIENZA ECONOMICITA'

L'azione amministrativa, in coerenza con le riforme normative varate dal governo, ha consentito una sensibile diminuzione della popolazione detenuta da 62.536 unità del 31/12/2013 alle 53.623 del 31/12/2014. Nell'arco dell'anno tale azione ha permesso il superamento dell'annosa situazione di emergenza ed è stata tesa a convergere verso una nuova strategia relativa alle modalità di trattamento dei detenuti, che va incontro alle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa in favore delle sanzioni di comunità. Ciò favorisce il maggiore allineamento del sistema penitenziario italiano ai principi costituzionali e di diritto internazionale convenzionale, oltre che a realizzare una più efficace tutela della dignità delle persone detenute, la promozione del loro reinserimento sociale, condizioni di maggiore sicurezza per la collettività. Il seguente grafico rappresenta l'andamento degli obiettivi di spesa, in coerenza con gli obiettivi e gli indicatori del piano della performance 2014-2016 e rileva lo scostamento dei valori di risultato attesi rispetto agli indicatori. Come si può evincere, il grande impegno sul fronte edilizio ha prodotto l'unico scostamento positivo di tutta la pianificazione (di 7,7 punti percentuali rispetto al programmato). Il mantenimento dei livelli essenziali dei servizi, la valorizzazione delle risorse umane e la semplificazione di procedure hanno mantenuto il target previsto, in perfetto allineamento con quanto si voleva ottenere, dato dunque ancora positivo. Critici invece, nonostante i tanti punti positivi emersi nel dettaglio della lettura dei risultati descritti nel capitolo dedicato ai risultati strutturali (cfr. *supra*), i disallineamenti rispetto al miglioramento delle condizioni di detenzione (-11,5%), alla gestione dell'esecuzione penale esterna (-11,3%), alla differenziazione dei circuiti detentivi (-1,1%), alla pianificazione/misurazione delle attività (-4,2%) probabilmente è più sintomo della difficoltà di una pubblica amministrazione a cambiare se stessa e i meccanismi procedurali ormai intrinseci e sclerotizzati negli anni. Il disallineamento di solo -1,1 punto percentuale, sulla differenziazione dei circuiti detentivi, mostra un dinamismo che, pur virtuoso, non ha ancora dato tutti i suoi frutti pur non essendo lontano dal completo raggiungimento del target.



Segue il dettaglio del Bilancio di previsione e del bilancio a consuntivo corredato del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio.

| ANNO FINANZIARIO 2014 | | | | | | | | |
|---|--|--------------------------------|--------------------|---|--------------------------------|---|--|----------------------------------|
| Bilancio di previsione delle spese € 2.799.159.350 | | | | | | Consuntivo delle spese € 2.943.795.721 | | |
| Nota integrativa di bilancio riassuntiva ed integrata (L. 147/2013) | | | | | | Nota integrativa al Rendiconto | | |
| Obiettivi da perseguire | Descrizione obiettivo | Stanziamen- ti c/competenza | | Indicatori | | | Stanziamen- ti definitivi c/competenza | |
| Area strutturale | | | | Descrizione | Tipo | Valori target a preventiv- o | | Valori target a consuntivo |
| 16 - Funzionamento dei servizi istituzionali | Assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento, di sicurezza, di operatività dei servizi e delle strutture dell'Amministrazione | 201 4 | €2.609.105.05 0 | Qualità Servizi | Output (risultati) % | 100% | € 2.747.175.412 | 100% |
| | | 201 5 | €2.578.695.10 1 | | | 100% | | |
| | | 201 6 | €2.574.788.23 0 | | | 100% | | |
| Area strategica 1 | | | | | | | | |
| 4 - Miglioramento delle condizioni di detenzione | Differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati. Incrementare il lavoro dei detenuti con forme di collaborazione esterna | 201 4 | € 94.999.999 | Lavoro alle dipendenze di imprese private cooperative. Istruzione, formazione professionale, attività di consulenza sui detenuti | Output (risultati) % | 50% | € 94.999.999 | 38,5% |
| | | 201 5 | € 96.259.820 | | | 60% | | |
| | | 201 6 | € 97.636.044 | | | 50% | | |
| Area strategica 2 | | | | | | | | |
| 5 - Infrastrutture | Progettazione, costruzione, ristrutturazione e ampliamento delle strutture penitenziarie | 201 4 | € 49.126.784 | Efficacia di risultato | Output (risultati) % | 80% | € 46.590.144 | 87,7% |
| | | 201 5 | € 53.428.426 | | | 90% | | |
| | | 201 6 | € 60.428.426 | | | 80% | | |
| Area strategica 3 | | | | | | | | |
| 43 - Differenziazione dei diversi circuiti detentivi | Individuazione di nuovi e più moderni modelli organizzativi per la differenziazione dei diversi circuiti detentivi | 201 4 | € 1.792.522 | Livello di disagio da sovraffollament- o degli Istituti Penitenziari | Output (risultati) % | 70% | € 1.792.522 | 68,9% |
| | | 201 5 | € 1.713.559 | | | 60% | | |
| | | 201 6 | € 1.736.201 | | | 60% | | |
| Area strategica 4 | | | | | | | | |
| 44 - Gestione dell'esecuzione penale esterna | Nuova organizzazione nella gestione dell'esecuzione penale esterna | 201 4 | € 470.542 | condannati sottoposti a misure alternative | Output (risultati) unità | 30.000 | € 470.543 | 26.620 |
| | | 201 5 | € 429.310 | | | 35.000 | | |
| | | 201 6 | € 470.593 | | | 30.000 | | |
| Area strategica 5 | | | | | | | | |
| 2 - Valorizzazione | Formazione, reclutamento, | 201 4 | € 39.960.783 | Personale che fruisce di occasioni di | Output (risultati) % | 90% | € 39.960.783 | 90% |

| | | | | | | | | |
|--|---|------|--------------|--|---|------|-------------|-------|
| delle risorse umane | carriera, sistemi premiali | 2015 | € 39.948.131 | formazione ed incentivi per l'efficienza e qualità del servizio | | 90% | | |
| | | 2016 | € 39.961.327 | | | 90% | | |
| Area strategica 6 | | | | | | | | |
| 15 - Semplificazione delle procedure | Ricerca di soluzioni gestionali innovative volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure amministrative | 2014 | € 2.910.871 | Miglioramento della qualità dei servizi e riduzione dei tempi per la produzione della documentazione e delle autorizzazioni amministrative con accrescimento del godimento del servizio reso | Output (risultati) % | 95% | € 2.910.871 | 95% |
| | | 2015 | € 2.879.854 | | | 100% | | |
| | | 2016 | 2.910.945 | | | 100% | | |
| Area strategica 7 | | | | | | | | |
| 3 - Pianificazione della spesa e misurazione delle attività | Progettazione accurata dei servizi resi e dei costi che questi comportano, misurazione delle performances anche ai fini della valutazione del personale | 2014 | € 792.799 | Efficacia finanziaria | Indicatore di realizzazione e finanziaria % utilizzo risorse finanziarie | 100% | € 792.799 | 95,8% |
| | | 2015 | € 735.859 | | | 100% | | |
| | | 2016 | € 793.106 | | | 100% | | |

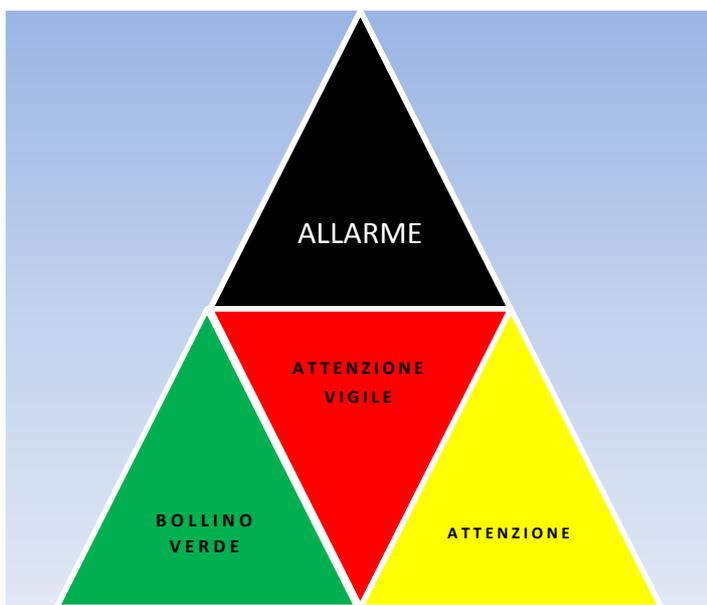
5. BENESSERE ORGANIZZATIVO, PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

5.1 BENESSERE ORGANIZZATIVO E PARI OPPORTUNITA'

In questa sezione si rappresentano le attività dell'amministrazione in tema di benessere organizzativo e pari opportunità dirette al personale dipendente.

Appare opportuno rilevare che nel Piano della performance 2014 sono previsti obiettivi ad impatto diretto ed indiretto. Si rappresentano di seguito le azioni scaturenti dai piani operativi e dalle iniziative intraprese con appositi provvedimenti, circolari di sensibilizzazione, con la formazione sul tema sia a livello centrale che periferico.

In tema di benessere organizzativo, ai sensi dell'articolo 14, comma 5 del decreto legislativo del 27 ottobre n. 150, si è svolta l'indagine volta a rilevare il livello di benessere, promossa dall'Organismo indipendente di valutazione del Ministero della Giustizia, che ha coinvolto tutto il personale nel periodo compreso tra aprile e giugno del 2014. Il campione dei rispondenti, all'atto del rilievo, risultava composto da 4.826 dipendenti di cui il 30% femmine e il 70% maschi su una popolazione di 43.928 dipendenti. I risultati complessivi sono stati analizzati avendo come focus la distribuzione percentuale delle risposte che rilevavano criticità o aspetti negativi. Sulla base della distribuzione delle scelte dei rispondenti, per una lettura generale, si sono distinti quattro livelli che implicano diversi gradi di attenzione da esercitare uniti al relativo grado di urgenza negli interventi da adottare.



I risultati da bollino verde includono tutte quelle situazioni critiche descritte da una percentuale di personale che non supera il 24%. Si tratta dunque di situazioni sì critiche ma che appartengono a un numero non rilevante di unità.

Il livello definito di attenzione (bollino giallo) include tutte le situazioni critiche descritte da almeno un dipendente su quattro (dal 25% e fino al 45% di rispondenti). Si tratta di situazioni che richiedono l'attenzione necessaria ad evitare che degenerino, ma non

richiedono interventi immediati.

Il livello successivo, definito di attenzione vigile (bollino rosso), raccoglie le criticità segnalate tra il 46% e il 54% dal personale. Si tratta di criticità che appartengono ad almeno 5 persone su 10, sono pertanto situazioni

su cui occorre programmare interventi di recupero e di miglioramento e sviluppo organizzativo e/o amministrativo.

Il livello definito di allarme (bollino nero) richiede interventi immediati onde evitare che le situazioni descritte perdurino continuando ad incidere negativamente e in modo generalizzato sulla salute organizzativa ed individuale.

Di seguito lo schema riepilogativo dell'analisi più generale e, ad ogni buon fine, si rinvia all'allegato dedicato all'indagine completa.

| % risposte negative | | Domande |
|--|--|---|
| BENESSERE ORGANIZZATIVO | SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO E STRESS LAVORO CORRELATO | 42,5% Il mio luogo di lavoro è sicuro (impianti elettrici, misure antincendio e di emergenza, ecc.) |
| | | 49,9% Ho ricevuto informazione e formazione appropriate sui rischi connessi alla mia attività lavorativa e sulle relative misure di |
| | | 45,1% Le caratteristiche del mio luogo di lavoro (spazi, postazioni di lavoro, luminosità, rumorosità, ecc.) sono soddisfacenti |
| | | 29,1% Ho subito atti di mobbing (demansionamento formale o di fatto, esclusione di autonomia decisionale, isolamento, estromissione |
| | | 25,8% Sono soggetto/a a molestie sotto forma di parole o comportamenti idonei a ledere la mia dignità e a creare un clima negativo |
| | | 47,0% Sul mio luogo di lavoro è rispettato il divieto di fumare |
| | | 24,3% Ho la possibilità di prendere sufficienti pause |
| | | 30,8% Posso svolgere il mio lavoro con ritmi sostenibili |
| | | 36,4% Avverto situazioni di malessere o disturbi legati allo svolgimento del mio lavoro quotidiano (insofferenza, disinteresse, etc.. |
| | | Tot A |
| | LE DISCRIMINAZIONI | 22,8% Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia appartenenza sindacale |
| | | 17,1% Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento politico |
| | | 9,8% Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia religione |
| | | 32,9% La mia identità di genere costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro |
| | | 10,5% Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia etnia e/o razza |
| | | 9,7% Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia lingua |
| | | 33,6% La mia età costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro |
| | | 10,5% Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento sessuale |
| | Tot B | 19,1% Totale gruppo |
| | L'EQUITA' | 48,6% Ritengo che vi sia equità nell'assegnazione del carico di lavoro |
| | | 47,3% Ritengo che vi sia equità nella distribuzione delle responsabilità |
| | | 60,6% Giudico equilibrato il rapporto tra l'impegno richiesto e la mia retribuzione |
| | | 65,0% Ritengo equilibrato il modo in cui la retribuzione viene differenziata in rapporto alla quantità e qualità del lavoro svolto |
| | | 37,7% Le decisioni che riguardano il lavoro sono prese dal mio responsabile in modo imparziale |
| | Tot C | 51,8% Totale gruppo |
| | CARRIERA E SVILUPPO PROFESSIONALE | 56,8% Nella mia amministrazione il percorso di sviluppo professionale di ciascuno è ben delineato e chiaro |
| | | 68,3% Ritengo che le possibilità reali di fare carriera nel mio ente siano legate al merito |
| 58,6% La mia amministrazione dà la possibilità di sviluppare capacità e attitudini degli individui in relazione ai requisiti richiesti | | |
| 30,6% Il ruolo da me attualmente svolto è adeguato al mio profilo professionale | | |
| 36,1% Sono soddisfatto del mio percorso professionale all'interno dell'amministrazione | | |
| Tot D | 50,0% Totale gruppo | |
| IL MIO LAVORO | 17,4% So quello che ci si aspetta dal mio lavoro | |
| | 8,4% Ho le competenze necessarie per svolgere il mio lavoro | |
| | 36,1% Ho le risorse e gli strumenti necessari per svolgere il mio lavoro | |
| | 20,6% Ho un adeguato livello di autonomia nello svolgimento del mio lavoro | |
| | 31,7% Il mio lavoro mi dà un senso di realizzazione personale | |
| Tot E | 22,9% Totale gruppo | |
| I MIEI COLLEGHI | 36,9% Mi sento parte di una squadra | |
| | 5,2% Mi rendo disponibile per aiutare i colleghi anche se non rientra nei miei compiti | |
| | 10,7% Sono stimato e trattato con rispetto dai colleghi | |
| | 28,2% Nel mio gruppo chi ha un'informazione la mette a disposizione di tutti | |
| | 36,0% L'organizzazione spinge a lavorare in gruppo e a collaborare | |
| Tot F | 23,4% Totale gruppo | |

| | | % risposte negative | Domande |
|--|--------------------------------------|---|---|
| BENESSERE ORGANIZZATIVO | IL CONTESTO DEL MIO LAVORO | 52,5% | La mia organizzazione investe sulle persone, anche attraverso un'adeguata attività di formazione |
| | | 37,5% | Le regole di comportamento sono definite in modo chiaro |
| | | 37,5% | I compiti e i ruoli organizzativi sono ben definiti |
| | | 43,7% | La circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione è adeguata |
| | | 40,8% | La mia organizzazione promuove azioni a favore della conciliazione dei tempi lavoro e dei tempi di vita |
| | Tot G | 42,4% | Totale gruppo |
| | IL SENSO DI APPARTENENZA | 21,9% | Sono orgoglioso quando dico a qualcuno che lavoro per l'amministrazione penitenziaria |
| | | 10,9% | Sono orgoglioso quando l'amministrazione penitenziaria raggiunge un buon risultato |
| | | 12,2% | Mi dispiace se qualcuno parla male del mio ente |
| | | 30,0% | I valori e i comportamenti praticati nel mio ente sono coerenti con i miei valori personali |
| | | 44,8% | Se potessi, comunque cambierei amministrazione |
| | Tot H | 23,7% | Totale gruppo |
| | L'IMMAGINE DELLA MIA AMMINISTRAZIONE | 17,9% | La mia famiglia e le persone a me vicine pensano che l'amministrazione in cui lavoro sia importante per la collettività |
| | | 31,3% | Gli utenti pensano che l'amministrazione in cui lavoro sia importante per loro e per la collettività |
| | | 29,1% | La gente in generale pensa che l'amministrazione in cui lavoro sia importante per la collettività |
| Tot I | 26,1% | Totale gruppo | |
| GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE | LA MIA ORGANIZZAZIONE | 43,0% | Conosco le strategie della mia amministrazione |
| | | 43,9% | Condivido gli obiettivi strategici della mia amministrazione |
| | | 48,8% | Sono chiari i risultati ottenuti dalla mia amministrazione |
| | | 34,5% | È chiaro il contributo del mio lavoro al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione |
| | Tot L | 42,6% | Totale gruppo |
| | LE MIE PERFORMANCE | 34,9% | Ritengo di essere valutato sulla base di elementi importanti del mio lavoro |
| | | 34,0% | Sono chiari gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione con riguardo al mio lavoro |
| | | 37,3% | Sono correttamente informato sulla valutazione del mio lavoro |
| | | 45,2% | Sono correttamente informato su come migliorare i miei risultati |
| | Tot M | 37,8% | Totale gruppo |
| IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA | 41,3% | Sono sufficientemente coinvolto nel definire gli obiettivi e i risultati attesi dal mio lavoro | |
| | 45,6% | Sono adeguatamente tutelato se non sono d'accordo con il mio valutatore sulla valutazione della mia performance | |
| | 41,7% | I risultati della valutazione mi aiutano veramente a migliorare la mia performance | |
| | 65,6% | La mia amministrazione premia le persone capaci e che si impegnano | |
| | 60,6% | Il sistema di misurazione e valutazione della performance è stato adeguatamente illustrato al personale | |
| Tot N | 51,0% | Totale gruppo | |
| VALUTAZIONE DEL SUPERIORE GERARCHICO | IL MIO CAPO E LA MIA CRESCITA | 45,5% | Mi aiuta a capire come posso raggiungere i miei obiettivi |
| | | 47,4% | Riesce a motivarmi a dare il massimo nel mio lavoro |
| | | 33,2% | È sensibile ai miei bisogni personali |
| | | 34,9% | Riconosce quando svolgo bene il mio lavoro |
| | | 35,5% | Mi ascolta ed è disponibile a prendere in considerazione le mie proposte |
| | Tot O | 39,3% | Totale gruppo |
| | IL MIO CAPO E L'EQUITA' | 39,8% | Agisce con equità, in base alla mia percezione |
| | | 42,3% | Agisce con equità, secondo la percezione dei miei colleghi di lavoro |
| | | 39,6% | Gestisce efficacemente problemi, criticità e conflitti |
| | | 31,2% | Stimo il mio capo e lo considero una persona competente e di valore |
| Tot P | 38,2% | Totale gruppo | |
| | 31,4% | Totale generale | |

Si segnalano di seguito le attività svolte senza soluzione di continuità già dagli anni scorsi e i loro sviluppi nel corso del 2014.

Sempre in tema di benessere organizzativo:

- Sul piano del mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento e sicurezza continuano le attività volte a promuovere, attraverso la formazione, interventi trattamentali degli eventi critici con l'intento di favorire una cultura integrata della gestione degli stessi;
- Riguardo alla semplificazione e allo snellimento delle procedure si sottolinea l'informatizzazione delle procedure e tutte quelle attività che contribuendo a razionalizzare e migliorare l'organizzazione del lavoro potenziano il clima relazionale del personale promuovendone il benessere.
- La stipulazione del Protocollo di intesa tra il Dipartimento e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi nella regione Lazio a cura del Provveditorato regionale;
- Si rileva la presenza su tutto il territorio, fino agli istituti penitenziari, di una rete di referenti locali sul benessere. L'Istituto Superiore di Studi Penitenziari ha continuato il monitoraggio dei progetti locali relativi alle azioni di miglioramento mirate al benessere del personale e ha realizzato un breve aggiornamento sui referenti ai fini dell'implementazione della nuova rilevazione sul tema. Per rafforzare gli interventi locali sono stati formati dei *facilitatori di gruppo* che affiancano il referente del benessere organizzativo già attivo sulle aree più critiche rilevate dall'indagine sul clima organizzativo;
- Presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari:
 - è stato attivato un servizio di *bike sharing* che permette ai dipendenti di effettuare facilmente spostamenti ed escursioni con la bicicletta. Il servizio è utilizzato anche dai corsisti residenti. È stata attrezzata una palestra il cui accesso – permesso ai dipendenti, ai familiari e ai corsisti residenti – è subordinato alla sola presentazione di un certificato medico;
 - Presso la biblioteca è stato attivato un servizio di prestito di DVD per la visione di film, il cui catalogo è regolarmente aggiornato, disponibile sia per i corsisti durante l'attività formativa che per il personale;
 - In occasione delle festività natalizie 2014 è stato realizzato un evento di animazione per i figli del personale, con l'obiettivo di creare dei momenti di socialità e aggregazione;
 - Si è concluso nel 2014 il Master di secondo livello in Diritto Penitenziario e Costituzione realizzato a seguito di convenzione biennale stipulata con l'Università di Roma TRE, che prevede oltre ad una agevolazione economica per i dipendenti anche la possibilità di pernottare presso la struttura di questo Istituto Superiore.

- Sul fronte delle risorse umane è opportuno evidenziare come le attività degli Osservatori regionali sul benessere concorrano alla finalità generale di coniugare aspetti gestionali di rilievo. Infatti, oltre a monitorare lo stato del benessere, rappresentano un dispositivo pro-attivo strategico in grado di intercettare le politiche penitenziarie, divenendo strumento a supporto della sostenibilità organizzativa.

In tema di pari opportunità:

- Si rileva la presenza di parcheggi nella sede lavorativa centrale riservati alle donne in stato di gravidanza;
- Si sottolinea l'attenzione alle problematiche inerenti la gestione della maternità per le donne lavoratrici convocate a frequentare corsi di formazione a carattere residenziale presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari (ISSP) per le quali è stata prevista la possibilità di ospitare gratuitamente i figli al di sotto dei tre anni ed è stata attrezzata una ludoteca;
- Si Segnala, a cura dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari, l'organizzazione di un seminario di introduzione all'intervento rapido di responsabilità sociale, per prevenire il femminicidio e comprendere come, all'interno dei luoghi di lavoro, ognuno possa diventare attore di co-prevenzione diffusa; è stata stipulata convenzione con l'ordine degli psicologi del Lazio per effettuare una ricerca volta a individuare le caratteristiche psicologiche, socioculturali e comportamentali riguardanti gli autori di violenza domestica per identificare le variabili correlate al comportamento violento e alla recidività. L'obiettivo finale è implementare un programma di intervento differenziato a seconda delle caratteristiche dell'autore di violenza e acquisire da parte degli operatori penitenziari competenze specifiche sul trattamento di questa tipologia di detenuti
- Per quanto riguarda le azioni di sviluppo, oltre allo svolgimento di incontri seminariali, continuano le azioni di monitoraggio delle progettazioni in corso presso sul territorio per l'istituzione dei nuovi ICAM (Istituti a Custodia Attenuata per Detenute Madri) previsti dalla L. 62/11.
- Ancora a livello territoriale le aree tematiche attinenti al benessere hanno riguardato l'ambiente lavorativo attraverso:
 - La sottoscrizione di protocolli di intesa con le ASL, l'attivazione di reti per la salute e la promozione del benessere del personale, azioni di miglioramento del comfort dell'ambiente di lavoro.
 - L'intensificarsi della partecipazione a équipe multidisciplinari, gruppi di lavoro, team di analisi e pianificazioni di azioni formative sul tema.

- L'informazione e la comunicazione con l'ausilio delle conferenze di servizio allargate, con il potenziamento della comunicazione interna e informatizzata oltre all'apporto fornito dalle reti dei referenti locali del benessere.
- Iniziative collettive dedicate e giornate culturali volte a migliorare l'ambiente comunicativo e relazionale.

Sul fronte del benessere e delle pari opportunità molte attività appartengono alla *mission* dell'Ente di assistenza del personale dell'amministrazione penitenziaria, istituito dall'art. 41 della legge 15.12.1990 n. 395. L'ente si autofinanzia attraverso la contribuzione volontaria dei dipendenti, gli aggi sulla vendita dei tabacchi e gli introiti derivanti dalla gestione degli spacci. Si occupa degli interventi di protezione sociale nei confronti del personale dell'Amministrazione penitenziaria, il comma 2 dell'art. 41 ne stabilisce segnatamente gli scopi: assistenza agli orfani, elargizione di sussidi, erogazione di contributi scolastici, tenuta di sale convegno, di spacci, organizzazione di colonie estive, nonché di attività sociali, ricreative e culturali in favore del personale e dei loro familiari. L'ente si occupa inoltre dei centri balneari dislocati sul territorio e del villaggio estivo di *Is Arenas* situato entro il territorio di una Casa di Reclusione in Sardegna.

Nelle tabelle di seguito, il dettaglio sulle attività svolte dall'Ente di assistenza nel 2014 sostanziato anche dal numero dei beneficiari di ogni singola iniziativa.

| Attività | Attenzione al Benessere Ente Assistenza | Beneficiari |
|--|--|---|
| Incentivo elevazione culturale personale ⁶ | Premi conseguimento titolo studio | 177 dipendenti |
| Soggiorni estivi per personale e famiglia ⁷ | Soggiorni quindicinali Centro estivo Is Arenas | 172 famiglie |
| | Soggiorni Castiglione Stiviere (MN) c/o Ist. Formazione DGM | 144 persone |
| | Soggiorni settimanali Verbania c/o Scuola Formazione AP | 950 persone |
| Natale/Epifania | Buoni acquisto al personale per figli (0-10 anni) | 17.656 buoni |
| | Confezioni natalizie per restante personale | 23.150 confezioni |
| Sussidi <i>post mortem</i> | Devoluzione | 61 famiglie |
| Sussidi per decesso congiunti | Devoluzione | 254 famiglie |
| Convenzione SKY | Convenzione garantita a 70 Istituti Penitenziari per caserme | 70 abbonamenti annui |
| Convenzioni per agevolazioni | 74 convenzioni per agevolazioni in acquisti di beni o di servizi (salute, tempo libero ecc.) | Iscritti, quiescenti richiedenti e famiglie |

Come si evince dalla tabella l'attenzione verso il personale ha assunto forme diverse. Quest'ultima in qualche caso ha riguardato gli individui e lo specifico riconoscimento dell'impegno ad elevarsi culturalmente conseguendo nuovi titoli di studio (177 dipendenti) in altri casi ha riguardato più il tempo libero da trascorrere con le famiglie in strutture demaniali, a prezzi concorrenziali, garantendo soggiorni quindicinali in Sardegna (172 famiglie) e soggiorni settimanali a Castiglione delle Stiviere e a Verbania per 950 persone. Altra forma di attenzione verso il personale riguarda l'offerta di pacchi dono ai figli al di sotto dei dieci anni di età in occasione delle festività natalizie - nel 2014 sono stati distribuiti 17.656 buoni acquisto giocattoli e sono state consegnate 23.150 confezioni regalo ai dipendenti, comprensive di prodotti realizzati negli istituti. Si segnala, inoltre, che 70 caserme di Polizia penitenziaria sono state dotate di abbonamento SKY mentre le Scuole di formazione di connessione WI-FI gratuita. Oltre alle 74 convenzioni per agevolazioni in acquisti di beni e servizi, si segnala la convenzione con Telecom che consente al personale in quiescenza ed agli iscritti all'ente di fruire di tariffe agevolate in relazione alla telefonia mobile.

⁶ Distribuiti premi al personale che nel corso del 2012 abbia conseguito un titolo di studio; l'entità del premio si incrementa al crescere del titolo di studio conseguito;

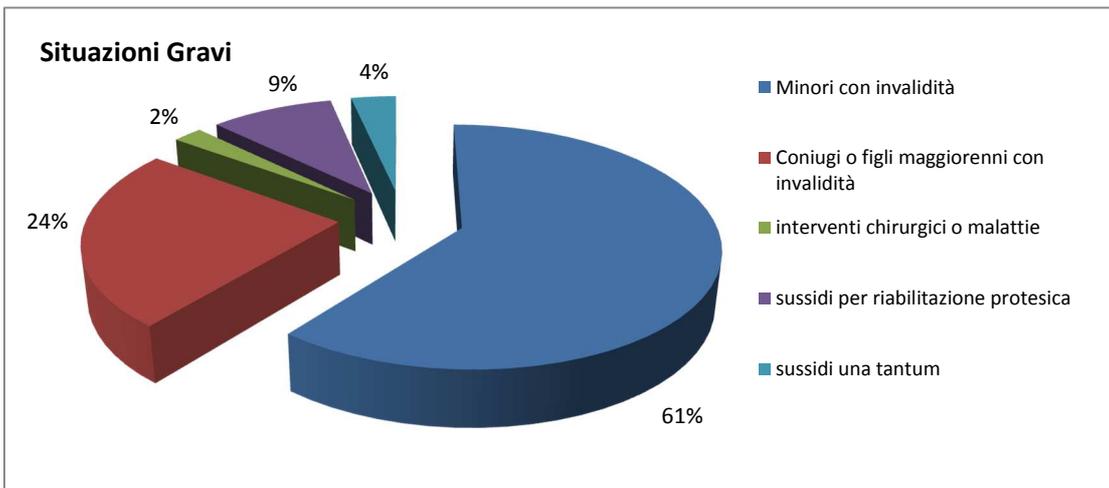
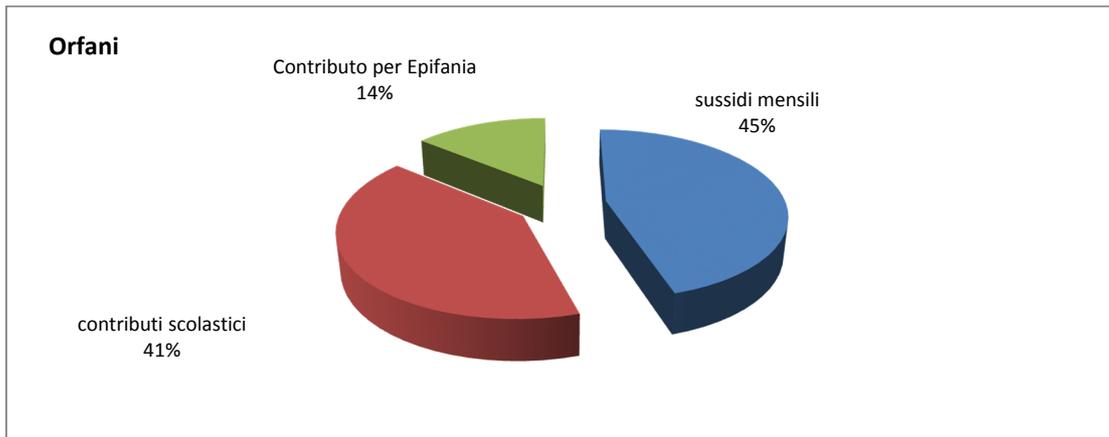
⁷ Possibilità per il personale con famiglia o amici di soggiornare per periodi definiti e a prezzi vantaggiosi, in una delle tre strutture elencate: Is Arenas, in Sardegna, in veri e propri bungalows; l'Istituto di formazione del DGM di Castiglione delle Stiviere (MN); la scuola di formazione dell'AP di Verbania

| Attività | Pari Opportunità o attenzione al genere Ente Assistenza | Beneficiari |
|---|--|---------------|
| Assistenza agli orfani ⁸ | Sussidi mensili | 235 orfani |
| | Contributi scolastici | 211 orfani |
| | Contributo per Epifania a minori di anni 12 | 73 orfani |
| Assistenza situazione gravi | Minori con invalidità | 679 casi |
| | Coniugi e/o figli maggiorenni con invalidità | 271 casi |
| | Interventi chirurgici e malattie | 25 casi |
| | Sussidi per riabilitazione protesica | 104 casi |
| | Sussidi straordinari <i>una tantum</i> | 38 casi |
| | Sussidi sisma Emilia Romagna | 99 casi |
| Soggiorni estivi per figli ⁹ | Soggiorni Londra, Dublino, Liverpool (15-18 anni di età) | 700 ragazzi/e |
| | Soggiorno USA, Boston (diplomati) | 83 ragazzi/e |
| | Soggiorni in Italia marini e montani (ragazzi/e) | 598 ragazzi/e |
| | Soggiorni in Italia marini e montani (bambini/e) | 762 bambini/e |
| | Centro estivo diurno c/o Maccarese (al giorno) | 70 bambini/e |

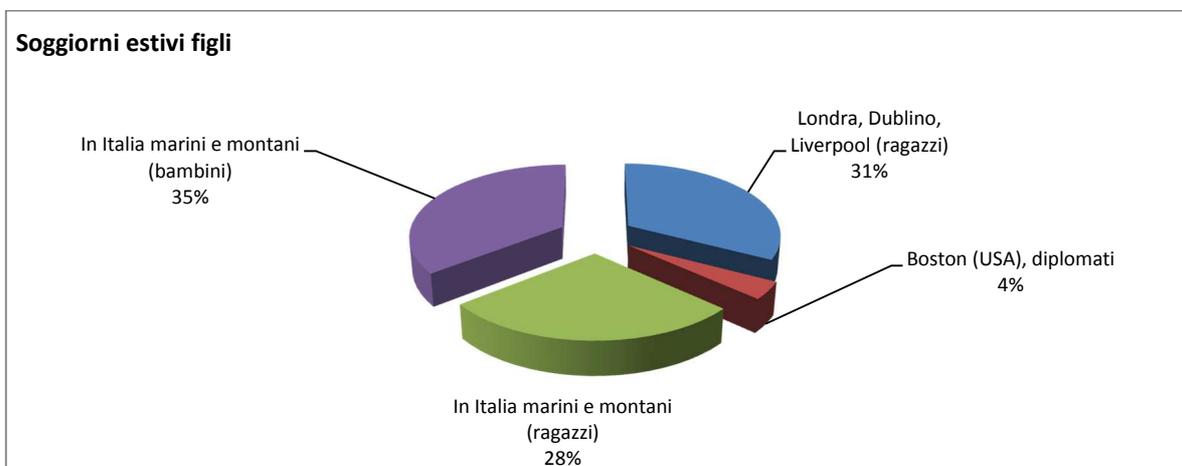
Una fetta importante di attenzione dell'Ente assistenza è diretta a garantire sostegno (sussidi e contribuzioni) agli orfani e a situazioni familiari gravate da disabilità permanenti o temporanee (cfr. grafici), oltre alle devoluzioni di parte delle somme raccolte per le famiglie colpite da lutto nel 2014 (59).

⁸ Garantita esclusivamente ai nuclei familiari ove il coniuge superstite non superi il tetto ISEE di 14.000 euro

⁹ Si tratta di soggiorni in Italia o all'estero con la partecipazione di un contributo economico calcolato su base ISEE



Altro importante target dell'Ente Assistenza, che depone per una attenzione al genere e alle pari opportunità, concerne la fruizione di soggiorni estivi per bambini e ragazzi; ciò permette al genitore di proseguire nella propria attività lavorativa. Dal grafico si deduce l'utilizzo delle possibilità nelle diverse fasce di età (bambini e ragazzi) con una lieve prevalenza di utilizzo di soggiorni marini e montani per bambini (il 35% contro il 31 e il 28%).



In coerenza a quanto disposto dagli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" sono pubblicati tutti i dati di interesse delle attività dell'Ente.

5.2 BILANCIO DI GENERE

Il bilancio di genere viene inserito dal D. Lgs. 150/2009 nel ciclo della performance quale strumento di indirizzo per l'attuazione delle pari opportunità per indurre una migliore predisposizione delle relative politiche; viene pertanto trattato con una specifica sezione.

L'analisi riferita al personale riguarda esclusivamente i dipendenti ad effettiva disposizione dell'Amministrazione penitenziaria in modo da garantire maggiore coerenza nella definizione del contributo apportato dalle medesime in termini di performance organizzativa. Dunque, i dati sul personale di Polizia Penitenziaria, escludono il personale che presta servizio presso il Dipartimento della giustizia minorile e gli allievi, in quanto non soggetti attivi in termini di performance diretta. I dati del personale del Comparto Ministeri invece sono riferiti al personale in forza presso l'amministrazione. Le tabelle che seguono riportano la distribuzione dei dirigenti e del personale per genere al 31/12/2014.

| Dirigenza | Totale | Donne | % | Uomini | % | Tot.% riga |
|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|
| Dirigenti Generali | 17 | 2 | 12% | 15 | 88% | 100% |
| Dirigenti | 367 | 249 | 68% | 118 | 32% | 100% |
| Totale | 384 | 251 | 65% | 133 | 35% | 100% |

I profili dirigenziali sono quelli da cui si evince in modo netto di un *bias* di genere in sfavore delle donne: su 17 dirigenti generali solo 2 sono donne.

Il personale femminile di Polizia Penitenziaria rappresenta il 10% a fronte del 55% del Comparto Ministeri. Tale distribuzione è solo apparentemente sproporzionata perché discende in maniera determinante dalla organizzazione lavorativa e funzionale delle carceri femminili in Italia ove

| Personale | Totale | Donne | % | Uomini | % |
|--------------------|---------------|--------------|------------|---------------|------------|
| Dirigenza | 384 | 251 | 65% | 133 | 35% |
| Comparto Sicurezza | 37.926 | 3.610 | 10% | 34.316 | 90% |
| Comparto Ministeri | 6.059 | 3.360 | 55% | 2.699 | 45% |
| Totale | 44.369 | 7.221 | 16% | 37.148 | 84% |

opera esclusivamente personale di Polizia Penitenziaria femminile; l'apparente sproporzionazione discende dalla sostanziale differente carcerizzazione dei generi: solo il 4% della popolazione detenuta su 53.623 unità, al 31/12/2014, è di genere femminile, come rilevato

anche nel 2013. Risulta necessario quindi un contingente di personale di polizia penitenziaria femminile nettamente minore.

In altri termini, data la composizione di genere della popolazione detenuta (96% maschile), l'attuazione della politica dell'ordine, della sicurezza e del trattamento viene soprattutto realizzata con l'impiego di risorse umane prevalentemente di genere maschile.

Di seguito si propone il dettaglio del Comparto Sicurezza (Polizia Penitenziaria) suddiviso per ruolo/genere. Si distingue segnatamente il ruolo dei Commissari in quanto unico profilo entro il comparto che operi trasversalmente nelle sezioni detentive femminili e maschili prescindendo dal genere di appartenenza del personale. Nell'ambito del ruolo dei Commissari la percentuale di impiego femminile

| Ruolo | Totale | Donne | % | Uomini | % | Tot.% riga |
|------------|--------|-------|-----|--------|-----|------------|
| Commissari | 509 | 223 | 44% | 286 | 56% | 100% |

raggiunge il 44% ed è destinata prospetticamente ad aumentare in considerazione della prevalenza di commissari di genere femminile

reclutate con pubblico concorso (ruolo ordinario) rispetto alla crescita di carriera verticale entro il comparto sicurezza (ruolo speciale). Gli altri profili del comparto sicurezza riflettono invece analoga sproporzione

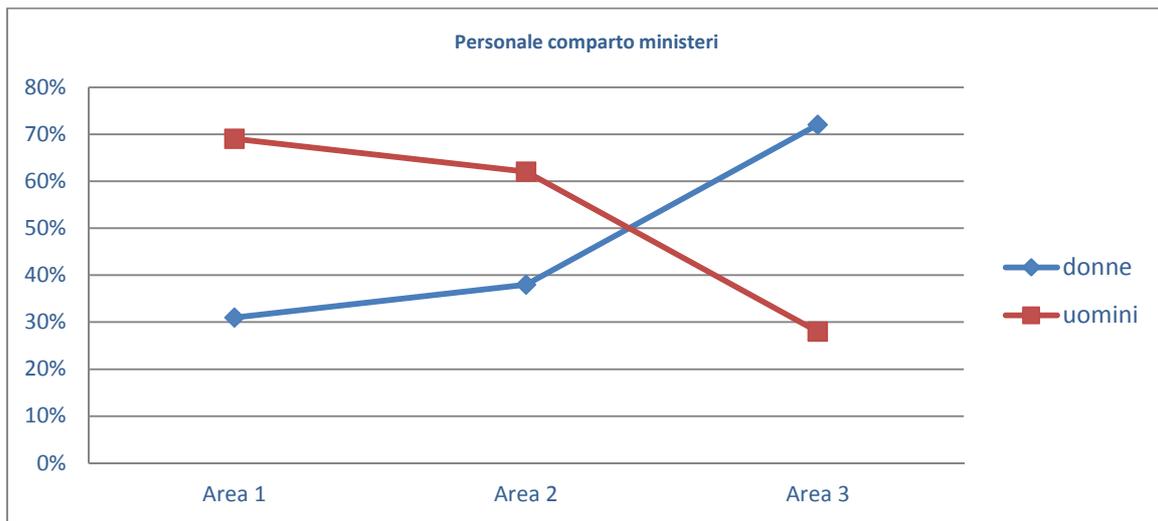
| Ruolo | Totale | Donne | % | Uomini | % | Tot. % riga |
|---------------------|---------------|--------------|-----------|---------------|------------|-------------|
| Ispettori | 2.360 | 203 | 9% | 2.157 | 91% | 100% |
| Sovrintendenti | 1.921 | 200 | 10% | 1.721 | 90% | 100% |
| Agenti e Assistenti | 33.136 | 2.984 | 9% | 30.152 | 91% | 100% |
| Totale | 37.417 | 3.387 | 9% | 34.030 | 91% | 100% |

discendente dalla composizione per genere della popolazione detenuta.

La tabella successiva rappresenta la distribuzione di genere del personale del comparto ministeri rispetto alle aree funzionali di appartenenza.

Dalla distribuzione di genere del personale del comparto ministeri emerge una relazione inversa entro il genere; al crescere delle aree, nel caso delle donne, aumenta la loro presenza numerica; nel caso degli uomini, la relazione è tendenzialmente inversa: cioè al crescere delle aree diminuisce la loro presenza come raffigurato nella rappresentazione grafica. La forbice maggiore tra i due sessi (44 punti percentuale) è proprio nell'area 3 dove ricadono i profili di maggiore specializzazione/responsabilità, che appaiono dunque essere profili a maggiore appannaggio delle donne.

| Area Funzionale | Totale | Donne | % | Uomini | % | Tot. % riga |
|-----------------|--------------|--------------|------------|--------------|------------|-------------|
| Area 3 | 3.131 | 2.253 | 72% | 878 | 28% | 100% |
| Area 2 | 2.809 | 1.070 | 38% | 1.739 | 62% | 100% |
| Area 1 | 119 | 37 | 31% | 82 | 69% | 100% |
| Totale | 6.059 | 3.360 | 55% | 2.699 | 45% | 100% |



Altro dato rilevante per il personale del comparto Ministeri emerge dalla seguente tabella e riguarda la distribuzione del part-time in relazione al genere. Appare chiaro come l'85% di coloro che usufruiscono del part-time (328 donne su 384 fruitori) sia costituito da donne, presumibilmente in ordine a motivi di carattere familiare. L'esame della distribuzione delle scelte nell'ambito del genere evidenzia che l'universo femminile del comparto ministeri sceglie il part-time nel 9% dei casi contro il 2% di quello maschile; sette donne in più ogni 100 uomini del comparto ministeri scelgono il part-time.

| Articolazione oraria | Totale | % | Donne | % | Uomini | % |
|----------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| Part-Time | 384 | 6% | 328 | 9% | 56 | 2% |
| Tempo Pieno | 5.675 | 94% | 3.283 | 91% | 2392 | 98% |
| Totale | 6.059 | 100% | 3.611 | 100% | 2.448 | 100% |

Rispetto alla tipologia di part-time, il 7% delle dipendenti sceglie il part-time misto. La maggioranza dei dipendenti di entrambi i generi, vale a dire il 55% delle donne e l'80% degli uomini, sceglie il part-time verticale che permette giornate

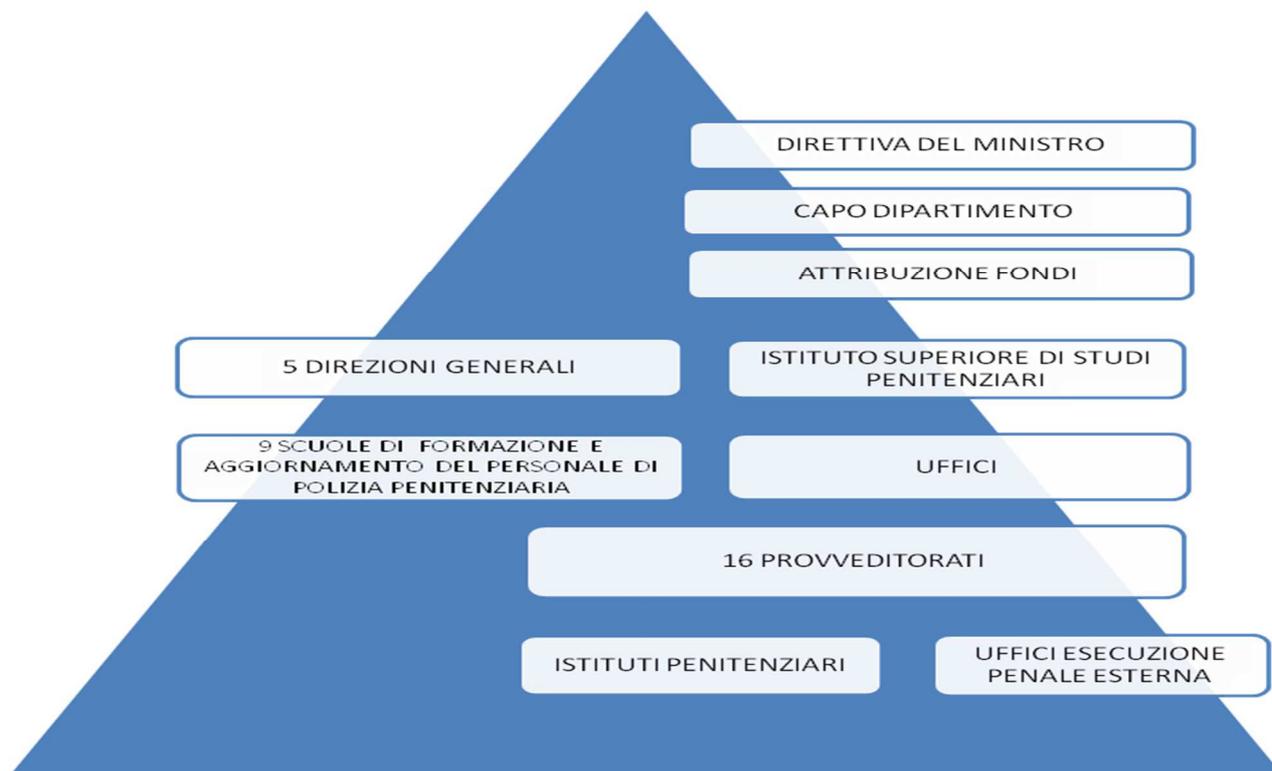
totalmente libere dal lavoro sia nella settimana che per interi periodi durante l'anno, mentre il 39% delle donne sceglie il part-time orizzontale rispetto al 16% dei dipendenti uomini.

| Tipologia part-time | Totale | % | Donne | % | Uomini | % |
|-------------------------|------------|-------------|------------|-------------|-----------|-------------|
| Misto | 24 | 6% | 22 | 7% | 2 | 4% |
| Orizzontale | 136 | 35% | 127 | 39% | 9 | 16% |
| Verticale | 224 | 58% | 179 | 55% | 45 | 80% |
| Totale Part-Time | 384 | 100% | 328 | 100% | 56 | 100% |

6. PROCESSO PREPARATORIO DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI

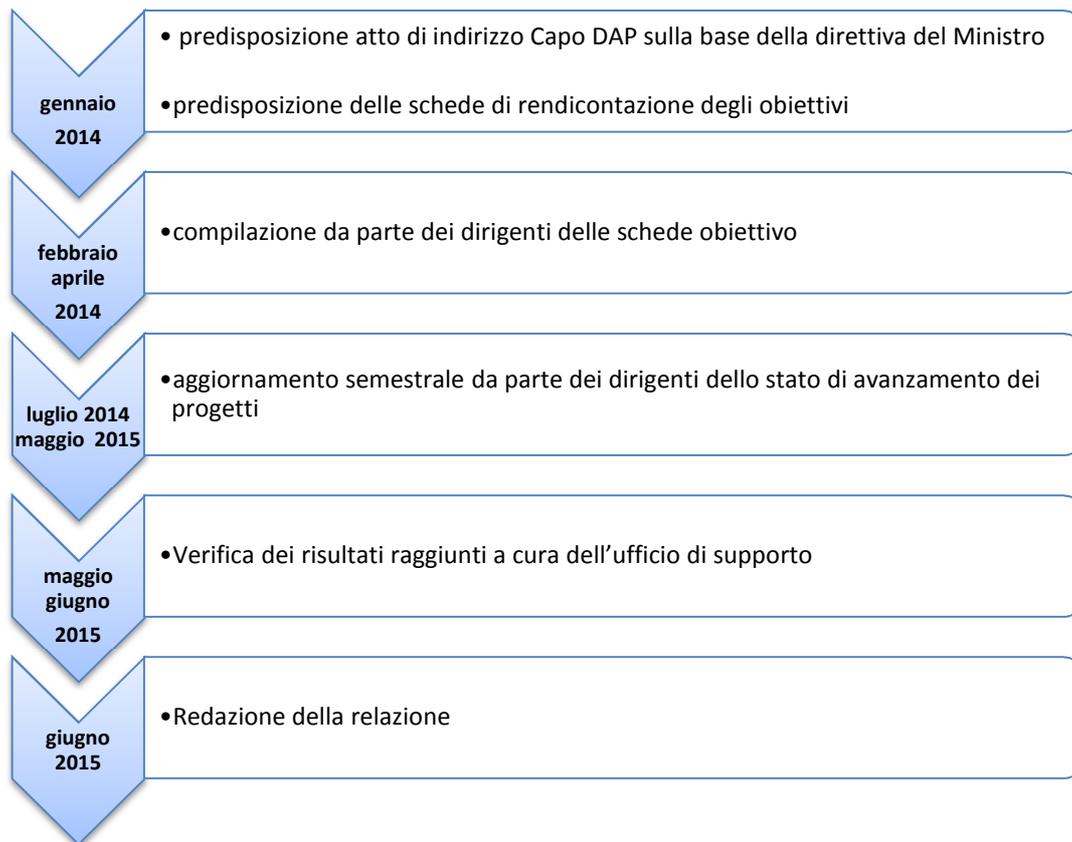
La piramide richiama il flusso discendente delle attività di programmazione e il flusso ascendente di rendicontazione della performance del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.



Il processo di redazione della relazione sulla performance 2014 si è articolato nelle seguenti fasi principali:

1. Predisposizione di schede di rendicontazione degli obiettivi, "Schede Obiettivo", a cura del servizio di controllo di gestione;
2. Compilazione, a cura dei dirigenti, delle schede obiettivo ad essi relative e della relazione di accompagnamento dell'obiettivo che si vuole realizzare;
3. Aggiornamento, a cura dei dirigenti, dello stato di avanzamento dei progetti presentati;
4. Verifica dei risultati raggiunti a cura dell'ufficio di supporto;
5. Redazione della relazione e inoltro al Gabinetto del Ministro per il seguito di competenza.

Si riporta di seguito la tempistica del processo di redazione della relazione sulla performance:



6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

Le maggiori criticità riscontrate nell'adeguamento ai dinamismi della riforma del decreto legislativo 150 del 2009 derivano dall'assenza di un sistema informatizzato del Controllo di Gestione, vale a dire di un sistema informativo integrato in grado di fornire parametri omogenei e dati raffrontabili. La presenza di molteplici banche dati, non direttamente integrabili con i sistemi di controllo, non permette di disporre di informazioni omogenee di immediata operatività. La necessità della rendicontazione dei risultati della performance, coinvolgendo tutti gli attori del territorio in tutte le aree in cui si estrinseca l'intero operato del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha contribuito a sviluppare una visione d'insieme necessaria all'amministrazione per adempiere alle sue funzioni in maniera razionale e percorribile sussistendo una significativa contrazione della spesa pubblica. Si segnala, di conseguenza, il progressivo perfezionamento della pianificazione degli obiettivi in senso sistemico, la maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse umane e strumentali entro la pianificazione, la più attenta razionalizzazione organizzativa, il consolidamento delle possibilità di correlazione tra obiettivi strategico-operativi, la migliore individuazione di obiettivi effettivamente misurabili e indicatori significativi (coerenza con la nota integrativa al Bilancio di previsione). Prosegue, la progettazione di una piattaforma informatizzata sperimentale dedicata al controllo di gestione in grado di interagire con gli altri sistemi informativi già in dotazione. L'ottica adottata è di consentire il collegamento del monitoraggio gestionale sistemico con le necessità di valutazione delle performance.

| Area Strategica | Obiettivo operativo | Piano operativo | Strategico e/o strutturale | Ambito obiettivo | Risorse Finanziarie | Costo del personale | Descrizione indicatori | Target | valore consuntivo indicatori | % performance |
|--|--|--|-------------------------------------|--|---------------------|---------------------|--|----------------|------------------------------|---------------|
| 2 – Cooperazione Internazionale | 2.1 – scambio dati e informazioni con Amministrazioni penitenziarie straniere con Enti e Organismi internazionali | ME.D.I.C.S. - Mentally Disturbed Inmates' Care and Support | si/no | UCD - UOR- Nucleo Progetti del fondo Sociale Europeo | € 239.162 | € 192.429 | n° personale formato n° detenuti n° istituti (realizzazione fisica) | 60 300 3 | 0 0 3 | 33% |
| | | STEPS 2 Resettlement - supporto al trasferimento di condannati | si/no | UCD - UOR- Nucleo Progetti del fondo Sociale Europeo | | € 69.306 | + % trasferimento detenuti personale sensibilizzato (risultato - realizzazione fisica) | 50% 500 | // | 0% |
| | | Statistiche penali annuali del Consiglio d'Europa | si/si | UCD - Ufficio studi e rapporti internazionali | | € 16.132 | n° statistiche (realizzazione fisica) | 2 | 2 | 100% |
| | | accordo cooperazione con il servizio penitenziario polacco | si/si | UCD - Ufficio studi e rapporti internazionali | | € 39.296 | n° Accordi (realizzazione fisica) | 1 | 0 | 10% |
| | 2.2 – Organizzazione e partecipazione a visite di delegazioni straniere e partecipazione ad eventi internazionali | Programma di cooperazione con la Federazione russa | si/si | UCD - Ufficio studi e rapporti internazionali | | € 39.296 | n° visite (realizzazione fisica) | 1 | 0 | 10% |
| | | Organizzazione Europea della Probation (CEP) | si/si | UCD - Ufficio studi e rapporti internazionali | | € 14.225 | n° riunioni (realizzazione fisica) | 3 | 3 | 100% |
| | trasversale ai seguenti obiettivi operativi: 2.1 - 2.2 | Ricerca EPAS (Accordi Partiel Elargi sur le Sport) sullo sport in carcere | si/si | UCD - Ufficio studi e rapporti internazionali | | € 39.296 | n° conferenze (realizzazione fisica) | 1 | 1 | 100% |
| | 2.3 – Rapporti con Organismi internazionali di tutela dei diritti umani (Comitato europeo prevenzione della tortura) | rientra nelle attività strutturali dell'Ufficio studi ricerche e rapporti internazionali | | | | | | | 100% | 100% |
| 3.1 – Attività volta alla ricognizione, valutazione e rimodulazione carichi di lavoro di ciascuna unità organizzativa dipartimentale | Dotazioni organiche personale con qualifica dirigenziale | si/si | DG del Personale e della formazione | | | € 91.558 | rimodulazione dei posti di funzione (risultato) | 100% | // | 0% |
| | Distribuzione dotazioni organiche personale delle aree funzionali | si/si | DG del Personale e della formazione | | | € 91.558 | distribuzione dotazioni organiche personale delle aree funzionali (risultato) | 100% | // | 0% |

| | | | | | | | | | | |
|--|---|--|--------------------------|--|--------------|--------------------------------------|---|-------------|-------------|------|
| 3 - Valorizzazione delle risorse umane | 3.2 – Formazione professionale ed interprofessionale del personale | Progetto di struttura ISSP | si/si | ISSP | € 225.360 | € 1.326.467 | ammontare attività completate % dei beneficiari dei progetti (risultato) | 100% 60% | 100% 60% | 100% |
| | 3.3 – Formazione a sostegno della professionalità del personale di Polizia penitenziaria | Corso per l'acquisizione della specializzazione di matricolista | si/no | DG del Personale e della formazione | € 15.000 | € 102.767 | n° edizioni n° corsisti (realizzazione fisica) | 12 300 | 12 300 | 100% |
| | 3.4 – valorizzazione del personale attraverso meccanismi di premialità | Procedimenti e attività istruttorie propedeutiche al perfezionamento dell'Accordo negoziale - FUA | no/si | DG del Personale e della formazione | € 1.319.549 | € 52.051 | % atti predisposti per il completamento delle istruttorie (risultato) | 100% | 100% | 100% |
| | | Procedimenti e attività istruttorie propedeutiche al perfezionamento dell'Accordo negoziale - FESI | no/si | DG del Personale e della formazione | € 39.473.765 | € 48.306 | % atti predisposti per il completamento delle istruttorie (risultato) | 100% | 100% | 100% |
| | 3.5 – valorizzazione del personale e dell'immagine dell'Amministrazione penitenziaria attraverso l'organizzazione e il funzionamento del Laboratorio centrale per la Banca dati nazionale del DNA | Organizzazione e funzionamento del Laboratorio centrale Banca nazionale del DNA | si/si | UCD - UOR Ufficio Vice Capo vicario del dipartimento | € 2.282.580 | € 102.992 | n° Laboratorio (realizzazione fisica) | 1 | 1 | 100% |
| | 3.6 – Benessere organizzativo e misure di contenimento del disagio e del rischio burn out del personale | rientra nel progetto di struttura ISSP (cfr 3.2) | | | | | | | 100% | 100% |
| | 3.7 – Attenzione alle pari opportunità | cfr. 13.5 Donne con prole ed ICAM | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 323 | n° unità destinatarie (realizzazione fisica) | 50 | 50 | 100% |
| | | cfr. 14.2 Attività trattamentali e di istruzione | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 354 | n° unità destinatarie (realizzazione fisica) | 900 | 900 | 100% |
| | | cfr. 14.2 Lavoro penitenziario | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 386 | n° unità destinatarie (realizzazione fisica) | 800 | 800 | 100% |
| | | cfr. 3.2 progetto di struttura ISSP | si/no | Istituto superiore di studi penitenziari | | € 1.594 | n° unità destinatarie (realizzazione fisica) | 2900 | 2900 | 100% |
| interventi di protezione sociale del personale | | si/si | UCD - Ente di assistenza | | € 346.256 | n° interventi (realizzazione fisica) | > 2700 | 4.454 | 100% | |
| strutture | 6.1 – Monitoraggio spazi detentivi | monitoraggio degli spazi detentivi | si/si | DG Risorse materiali, dei beni e dei servizi | € 50.000 | € 2.740.826 | istituti monitorati (risultato) | 100% | 100% | 100% |

| | | | | | | | | | | |
|--|---|--|-------|--|--|-------------|---|--------------|--------------|------|
| 6 - Razionalizzazione e revisione delle infras | 6.2 – creazione di spazi per i servizi comuni e loro dotazione funzionale | a carico dell'Ufficio straordinario del Governo per l'emergenza carceri (Piano carceri) Analisi e quantificazione del bisogno a carico Dap (cfr 13.1) | | | | | | 100% | 100% | |
| | 6.3 – Adeguamento architettonico e funzionale delle strutture degli istituti di “media sicurezza” al nuovo regime penitenziario | a carico dell'Ufficio straordinario del Governo per l'emergenza carceri (Piano carceri) Analisi e quantificazione del bisogno a carico Dap (cfr 13.1) | | | | | | 100% | 100% | |
| | 6.4 – Potenziamento dei posti detenuti con il recupero degli edifici attualmente destinati agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari | non rilevabile in quanto la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari è oggetto di probabile proroga | | | | | | // | // | |
| | 6.5 – Recupero degli spazi detenuti attraverso la trasformazione di strutture inutilizzate e sottoutilizzate | a carico dell'Ufficio straordinario del Governo per l'emergenza carceri (Piano carceri) Analisi e quantificazione del bisogno a carico Dap (cfr 13.1) | | | | | | 100% | 100% | |
| 8 - Attuazione del programma di definizione degli standard di qualità | 8.1 – integrazione del processo di rilevazione dei bisogni dei cittadini/utenti e del grado di soddisfazione rispetto ai servizi resi | Convenzione DAP ANCI | si/no | UCD- Ufficio rapporti con le regioni, gli enti locali e il terzo settore | | € 21.858 | Convenzione (realizzazione fisica) | 1 | 0 | 90% |
| 9 - Applicazione puntuale delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione | 9.1 – definire una strategia metodologica rispetto alle richieste di contributi in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle autorità preposte | Piattaforma informatica per la raccolta dei dati finalizzati alla trasparenza in materia di contratti | si/si | DG Risorse materiali, dei beni e dei servizi | | € 151.382 | attivazione servizio strutture interessate (risultato) | 100% 100% | 100% 100% | 100% |
| à dell'azione amministrativa | 11.1 – Innalzamento della soglia di piani operativi con <u>obiettivi misurabili</u> | Validità legale all'evidenza informatica dei pagamenti | si/si | DG del Personale e della formazione | | € 64.104 | attestazioni recanti firma digitale (risultato) | 100% | 100% | 100% |
| | | innalzamento dei livelli di efficienza del Servizio cinofilo | si/si | DG del Personale e della formazione | | € 1.970.790 | aderiscono al progetto n° visite veterinarie (realizzazione fisica - impatto) | >20 <300 | >20 <300 | 100% |
| | 11.2 – Prima implementazione prototipale | Digitalizzazione archivio detenuti | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 190.105 | informatizzazione fascicoli detenuti (risultato) | 80% | 80% | 100% |

| | | | | | | | | | | |
|---|---|--|-------|--|-------------|--------------|--|-----------------|-------------|------|
| 11 - Perseguimento di migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità: | dell'infrastruttura tecnologica a supporto dei controlli strategici e di gestione | Prototipo Coges | si/si | UCD - UOR- Servizio coordinamento istituzionale e controllo di gestione | | € 63.945 | piattaforma informatica prototipale (realizzazione fisica) | 100% | 100% | 100% |
| | 11.3 – Costante monitoraggio delle scarcerazioni per la cosiddetta liberazione anticipata speciale | Report periodici liberazione anticipata speciale | si/no | UCD - Ufficio sviluppo gestione sistemi informativi automatizzati e statistica | | € 520.176 | n° report periodici (risultato) | => 12 | 12 | 100% |
| | 11.4 – Rivisitazione su base sistemica e territoriale del sistema di traduzioni di detenuti ed internati | Pianificazione e coordinamento traduzioni | si/no | UCD - Ufficio Sicurezza e Traduzioni | € 0 | € 174.272 | % di riduzione del numero delle traduzioni % di riduzione del personale impiegato (risultato) | 5% 15% | 5% 15% | 100% |
| | 11.5 – Monitoraggio dello stato di attuazione del DPCM 1° aprile 2008, con riguardo all'assetto organizzativo e al funzionamento dei servizi sanitari che interessano circoscrizioni regionali | Implementazione delle articolazioni del servizio sanitario per la tutela della salute mentale | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 98.751 | interventi (risultato) | 50% | 50% | 100% |
| | | individuazione degli spazi idonei alle internate in attuazione del DPCM 1° aprile 2008 | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 52.922 | detenute destinatarie dell'intervento (risultato) | 100% | 100% | 100% |
| 12 - Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie | 12.1 – riduzione dei tempi di utilizzo di risorse finanziarie disponibili per ridurre il debito dell'Amministrazione nei confronti dei privati | ottimizzazione dei tempi di utilizzo delle risorse finanziarie | si/no | DG Risorse materiali, dei beni e dei servizi | | € 412.151 | tempo medio (risultato) | ≤ 30gg | ≤ 30gg | 100% |
| | 12.2 – riduzione tempi di pagamento relativo ad acquisti di beni, servizi e forniture | ottimizzazione dei tempi di pagamento | si/no | DG Risorse materiali, dei beni e dei servizi | | € 412.151 | tempo medio di pagamento (risultato) | ≤ 30gg | ≤ 30gg | 100% |
| nelle condizioni di detenzione | 13.1 – Interventi tesi ad attuare una migliore distribuzione degli spazi esistenti e loro equipaggiamento funzionale | analisi sul territorio di capienze e strutture inutilizzate e definizione dei bisogni di equipaggiamento | si/no | DG Risorse materiali, dei beni e dei servizi | | € 90.683 | n° piani di intervento (realizzazione fisica) | 16 | 16 | 100% |
| | 13.2 – Impulso, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni di identificazione degli stranieri in collaborazione tra l'Ufficio immigrazione e le aree trattamentali degli Istituti penitenziari | emanazione di apposita circolare e successivo monitoraggio e rendicontazione delle espulsioni | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 1.204.728 | N° circolari N° espulsioni (realizzazione fisica) | 1 >2013 | 1 >2013 | 100% |
| | 13.3 – Mantenimento, assistenza e rieducazione delle persone ristrette | Interventi di educatori ed esperti | si/si | DG Detenuti e Trattamento | € 1.957.366 | € 38.595.040 | n° interventi sulla popolazione detenuta (realizzazione fisica) | minimo6 2536 | minimo62536 | 100% |
| | 13.4 – Coinvolgimento delle imprese per l'assunzione dei ristretti | progettazione trasversale a carico dell'Ufficio Rapporti con le regioni (cfr.) | | | | | | | 100% | 100% |

| | | | | | | | | | | |
|---|--|--|-------|--|--------------|-------------|--|-------------|-------------|------|
| 13 - Miglioramento c | 13.5 – Realizzazione degli ICAM e di convenzione con le Casa Famiglia protette | Donne con prole ed ICAM | si/no | DG Detenuti e Trattamento | € 622.027 | € 116.843 | n° ICAM realizzati (realizzazione fisica) | 3 | 3 | 100% |
| | 13.6 – Incremento dell’operatività dei Centri Diagnostici Terapeutici | Iniziative per la presa in carico sanitaria dei detenuti | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 33.689 | Bozza Accordo Conferenza Unificata Stato, Regioni, AA.LL. (realizzazione fisica) | 1 | 1 | 100% |
| | trasversale ai seguenti obiettivi operativi: 13,1 - 13,3 - 13.4 | Protocollo d'Intesa fra il Ministero della giustizia, Regione, ANCI Campania e Tribunale di sorveglianza di Napoli | si/si | UCD- Ufficio rapporti con le regioni, gli enti locali e il terzo settore | | € 21.858 | Protocollo di Intesa (realizzazione fisica) | 1 | 1 | 100% |
| 14 - Implementazione delle attività trattamentali e di osservazione; diffusione ed incremento delle attività di istruzione, formazione professionale ed avviamento al lavoro all’interno degli istituti penitenziari; adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell’esecuzione penale | 14.1 – Incremento delle attività trattamentali e di osservazione, | cfr. i due piani operativi sull'obiettivo 14.2 a carico della DG Detenuti e trattamento | | | | | | | 100% | 100% |
| | 14.2 – Diffusione ed incremento delle attività di istruzione, di formazione professionale, e di avviamento al lavoro all’interno degli Istituti penitenziari | Attività trattamentali e di istruzione | no/si | DG Detenuti e Trattamento | € 2.488.437 | € 170.978 | detenuti frequentanti/totale (risultato) | 24% | 24% | 100% |
| | | Lavoro penitenziario | si/si | DG Detenuti e Trattamento | € 72.000.427 | € 189.567 | detenuti lavoratori/detenuti presenti (risultato) | 22% | 22% | 100% |
| | 14.3 – riduzione, comprovata, dei provvedimenti di trasferimento dei detenuti per motivi di ordine e sicurezza e per motivi sanitari | trasferimenti dei detenuti (media sicurezza) per motivi di ordine e sicurezza | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 104.906 | riduzione provvedimenti trasferimento/popolazione detenuta (media sicurezza) (risultato) | 1,80% | 1,80% | 100% |
| | 14.4 – Adozione di nuove modalità organizzative per la gestione dell’esecuzione penale esterna | Ridefinizione dei processi di monitoraggio e degli strumenti informativi | si/si | DG Esecuzione Penale Esterna | € 5.000 | € 21.065 | N° progetti e interventi degli UEPE monitorati dalla DG EPE (realizzazione fisica) | 5 | 5 | 100% |
| | | Favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione | si/si | DG Esecuzione Penale Esterna | € 537.840 | € 21.065 | n° progetti individualizzati di inclusione lavorativa (realizzazione fisica) | 80 | 80 | 100% |
| | 14.5 – Protocolli di presa in carico precoce della popolazione detenuta e internata tossicodipendente | definizione dei Protocolli di presa in carico, cfr. piano operativo trasversale dell'Ufficio Rapporti con le regioni | | | | | | | 9 | 9 |
| ne dei circuiti detentivi | 15.1 – Monitoraggio spazi detentivi e differenziazione Istituti penitenziari su base regionale in coerenza con la destinazione delle strutture | attuazione circolare 206745 del 30/05/12 in riferimento al circuito di alta sicurezza | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 207.046 | n° posti letto ceduti alla media sicurezza detenuti AS trasferiti (realizzazione fisica - risultato) | 1062 12% | 1062 12% | 100% |
| | 15.2 – Predisposizione e raccolta dei Progetti di Istituto e dei Piani Territoriali Unitari | raccolta dei progetti di istituto e dei Piani territoriali unitari | si/no | DG Detenuti e Trattamento | | € 1.161.311 | % di copertura dei Progetti d'istituto e dei PTU sul territorio (risultato) | 90% | 90% | 100% |

| | | | | |
|----------------------|---|--|------|------|
| 15 - Differenziazior | 15.3 – Equipaggiamento degli spazi detentivi con attrezzature ed impianti attagliati alla differenziazione di cui sopra | equipaggiamento a carico dell'Ufficio straordinario del Governo per l'emergenza carceri (Piano carceri) Analisi e quantificazione del bisogno a carico Dap (cfr 13.1) | 100% | 100% |
| | 15.4 – Dotazione di strumentazioni, attrezzature e apparecchiature che rendano gli spazi re-ingegnerizzati utilizzabili per una redistribuzione dei detenuti in funzione dei circuiti | strumentazioni attrezzature e apparecchiature a carico dell'Ufficio straordinario del Governo per l'emergenza carceri (Piano carceri) Analisi e quantificazione del bisogno a carico Dap (cfr 13.1) | 100% | 100% |

| Area Strutturale | Obiettivo operativo | Piano operativo | Ambito obiettivo | Risorse Finanziarie | Costo del personale | Descrizione indicatori | Target | valore consuntivo indicatori | % performance |
|------------------|--|---|--|---------------------|---|---|--------------|------------------------------|---------------|
| | Organizzazione e funzionamento del servizio sanitario | gestione servizio sanitario regioni Sicilia e Valle D'Aosta | DG Detenuti e Trattamento | € 12.700.000 | rientra nel costo globale della DG detenuti | media n° detenuti media n° ingressi (realizzazione fisica) | 6500 5000 | 6500 5000 | 100% |
| | Cura dei rapporti con la Stampa, autorizzazione ingressi e riprese cinematografiche, promozione comunicazione del DAP e del Corpo di Polizia | | UCD- Ufficio Stampa e relazioni esterne | | € 529.069 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| | Promozione e attività di ricerca, studio e documentazione nel settore dell'esecuzione penale, consulenze per l'amministrazione penitenziaria e per la produzione di normativa di settore | | UCD - Ufficio studi e rapporti internazionali | | € 729.173 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| | Assistenza protocollare ai vertici del Dipartimento nell'ambito della rappresentanza ufficiale in Italia e all'estero; consulenza e protocollo delle manifestazioni e cerimonie pubbliche | | UCD - Ufficio cerimoniale e rappresentanza | | € 472.784 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| | Cura degli affari generali; attività del Nucleo Progetti Fondo Sociale Europeo, Coordinamento istituzionale e controllo di gestione | | UCD- Ufficio organizzazione e relazioni | | € 3.521.994 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| | Applicazione tecnologie informatiche a servizi istituzionali di custodia e rieducazione dei detenuti | | UCD - Ufficio sviluppo gestione sistemi informativi automatizzati e statistica | | € 4.182.827 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| | Svolge compiti amministrativo contabili per il DAP, gestione amministrativa del personale di Polizia penitenziaria in servizio nelle sedi di Roma, fornitura di beni e servizi e manutenzione dei fabbricati | | UCD - Centro amministrativo G.Altavista | | € 2.748.775 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| | Cura la sorveglianza e il controllo della sede ministeriale e delle strutture decentrate, la sicurezza e la tutela delle autorità dipendenti dal Ministero | | UCD - Ufficio per la sicurezza e la vigilanza -USPEV | | € 13.446.672 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |

funzionamento dell'organizzazione, ossia attività con carattere permanente, ricorrente o continuativo

| | | | | | | | | |
|--|--|---|---|--------------|---------------------------|------|------|------|
| Programmazione e coordinamento delle iniziative con le Regioni, gli enti locali e il terzo settore, in particolare il volontariato, per lo sviluppo di rapporti di collaborazione, raccordo tra organismi e autorità istituzionali di vertice politico e amministrativo | | UCD - Ufficio rapporti con le Regioni | | € 260.233 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Attività ispettiva ordinaria per la verifica della corretta gestione amministrativa degli istituti penitenziari e straordinaria per eventi di particolare criticità | | UCD - Ufficio attività ispettiva e controllo | | € 3.188.508 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Vigilanza sull'applicazione della legislazione che tutela la sicurezza e la salute dei lavoratori nei rispettivi posti di lavoro, cura dei rapporti con ASL, Ministero del lavoro, Ministero della salute e INAIL | | UCD - servizio vigilanza su igiene e sicurezza dell'amministrazione - VISAG | | € 405.583 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Assicura gli interventi di protezione sociale nei confronti del personale dell'amministrazione penitenziaria (assistenza orfani, concessione sussidi a coniugi superstiti e orfani, gestione degli spazi e di ogni iniziativa per favorire il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie | | UCD - Ente di assistenza | proprie da autofinanziamento degli iscritti | € 643.048 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Cura delle relazioni sindacali | | UCD - Ufficio relazioni sindacali | | € 530.498 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Custodia, traduzione e piantonamenti dei detenuti sottoposti a regime di detenzione speciale prevista dall'art. 41 bis OP e dei detenuti collaboratori di giustizia | | Gruppo operativo mobile - GOM | | € 25.870.482 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| coordina, controlla le traduzioni e i piantonamenti dei detenuti e degli internati sul territorio nazionale e gestisce le risorse connesse a tale attività | | UCD- Ufficio centrale sicurezza e traduzioni - UCTS | | € 2.538.306 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Tratta il contenzioso, i ricorsi e i pareri del settore | | UCD - Ufficio del contenzioso | | € 1.692.645 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Dispone finanziamenti in materia di: infrastrutture ex L. 14/2009, reinserimento in favore di detenuti e internati e di programmi di assistenza per le famiglie dei predetti | | UCD - cassa ammende | | € 574.430 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Realizza il " Piano di spostamento Casa Lavoro" cittadino di durata biennale, attiva convenzioni in favore del personale dipendente con il servizio del trasporto pubblico cittadino | | UCD - Ufficio del mobility manager | | € 106.290 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Indirizza e coordina le attività degli uffici territoriali competenti nell'esecuzione penale esterna, cura rapporti con Magistratura di sorveglianza, EE.LL. e Terzo settore | | DG Esecuzione Penale Esterna | € 17.160 | € 1.184.197 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |

| | | | | | | | | |
|--|--|--|---------------|--------------|---------------------------|------|------|------|
| Assegnazione e trasferimento di detenuti e internati extra circoscrizione territoriale, gestione detenuti sottoposti a regime speciale, del servizio sanitario e delle attività trattamentali intramurali. Attività di analisi, studio e programmazione. | | DG Detenuti e Trattamento | € 15.937.886 | € 5.388.793 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Gestione e formazione del personale appartenente ai diversi comparti del lavoro. Attività di studio, analisi e programmazione | | DG Personale e formazione | € 16.104.178 | € 12.832.362 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Programmazione e consuntivazione finanziaria ed economica e gestione del bilancio | | DG Bilancio e contabilità | | € 1.017.217 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| analisi, di studio, i programmazione, direzione, gestione e controllo su : contratti di lavori, forniture e servizi, armamenti; casermaggio, vestiario, settore automobilistico, navale e delle telecomunicazioni; edilizia penitenziaria e residenziale manutentiva | | DG Risorse materiali, beni e servizi | € 326.005.821 | € 3.110.296 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |
| Attività di formazione dei quadri dirigenziali e direttivi , attività di ricerca e pubblicazioni | | Istituto superiore di studi penitenziari | € 94.087 | € 3.295.341 | realizzazione finanziaria | 100% | 100% | 100% |

Progettualità pluriennale 2013

| Area Strategica | Obiettivo operativo | Piano operativo | Strategico e/o strutturale | Ambito obiettivo | Risorse Finanziarie | costo del personale | Descrizione indicatori | Target | valore consuntivo indicatori | % performance |
|--|--|--|----------------------------|---|---------------------|---------------------|---|-------------------------|------------------------------|---------------|
| 3 - Differenziazione dei diversi circuiti detenuti | 3.4 - Elaborazione di programmi di prevenzione del suicidio e dell'autolesionismo | Analisi del disagio dei detenuti in carcere | si/no | UCD- Ufficio attività ispettiva e controllo | € 0 | € 41.808 | n° istituti penitenziari (realizzazione fisica) | 250 | 205 | 100% |
| 4 -Esecuzione penale esterna | 4.1 formulare una nuova organizzazione nella gestione dell'esecuzione penale esterna | Formulare una nuova organizzazione nella gestione dell'esecuzione penale esterna rivedendone l'attuale assetto organizzativo | si/si | DG Esecuzione Penale Esterna | € 0 | € 22.077 | soggetti presi in carico dagli esperti psicologi e di servizio sociale; strumenti di lavoro degli assistenti sociali e degli esperti informatizzati; convenzioni stipulate dagli UEPE con le agenzie territoriali; relazioni inoltrate agli organi superiori (realizzazione fisica) | 19.634 1 30 10 | 19.634 1 30 10 | 100% |
| 4 -Esecuzione penale esterna | 4.2 Sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine all'efficacia delle misure alternative alla detenzione sull'abbattimento della recidiva | Sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine all'efficacia delle misure alternative alla detenzione sull'abbattimento della recidiva | si/si | DG Esecuzione Penale Esterna | € 833 | € 24.450 | strumento di valutazione livelli di rischio e di bisogno (realizzazione fisica) | >0<1 | >0<1 | 100% |

| | | | | | | | | | | |
|--|--|--|-------|---|-----------|----------|---|-----------|----------|------|
| 4 -Esecuzione penale esterna | 4.3 Favorire l'accesso alle misure alternative ed in particolare dell'affidamento in prova terapeutico | rafforzamento dei rapporti con le Regioni volto a favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale interna ed esterna | sì/no | DG Esecuzione Penale Esterna | € 173.500 | € 25.305 | n° affidati in prova (realizzazione fisica) | 3500 | 3500 | 100% |
| 6 -Semplificazione delle procedure | 6.1 – reingegnerizzazione di processi e procedimenti amministrativi | Sviluppo applicativo del libretto formativo dei dipendenti | sì/no | Istituto superiore Studi Penitenziari | € 0 | € 18.780 | Miglioramento nella gestione della formazione per il target ISSP (risultato) | 100% | 100% | 100% |
| 6 -Semplificazione delle procedure | 6.1 – reingegnerizzazione di processi e procedimenti amministrativi | Reingegnerizzazione di processi organizzativi per il rilevamento dei dati statistici ed il monitoraggio delle attività degli uffici regionali e locali | sì/no | DG Esecuzione Penale Esterna | € 0 | € 32.675 | n° processi organizzativi re-ingegnerizzati n° procedimenti amministrativi semplificati (realizzazione fisica) | 30 84 | 30 84 | 100% |
| 6 -Semplificazione delle procedure | 6.1 – reingegnerizzazione di processi e procedimenti amministrativi | Implementazione del nuovo Protocollo informatico e-prot@dap | sì/no | UCD- Ufficio organizzazione e relazioni | € 0 | € 27.425 | realizzazione nuovo Protocollo informatico (risultato) | 100% | 85% | 85% |
| 6 -Semplificazione delle procedure | 6.1 Reingegnerizzazione di processi e procedimenti amministrativi | digitalizzazione dell'Archivio | sì/no | UCD- Ufficio organizzazione e relazioni | € 0 | € 88.050 | realizzazione del progetto (risultato) | 100% | 50% | 50% |
| 7 -Pianificazione della spesa e misurazione delle attività | 7.1 – attuazione del programma di definizione standard di qualità dei servizi resi al cittadino | Predisposizione standard di qualità del servizio di Segretariato sociale degli Uffici per l'esecuzione Penale Esterna (UEPE) | sì/no | UCD- Ufficio organizzazione e relazioni | € 0 | € 29.966 | % dati raccolti e analizzati n° standard definiti (risultato - realizzazione fisica) | 100% 5 | 20% | 20% |